IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 263. —*— Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 24 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I grandi processi.

(Vedi *Pop. Rom.* di ieri)

Abbiamo detto ieri che nell'ambiente creato intorno al truce misfatto di Bologna si è prodotto tale un assieme di fatti e circostanze che nell'interesse della giustizia ed anche un po' per il decoro di tutti, è il caso di studiare se e come si possa provvedere per l'avvenire.

Due deputati, con scopo diverso, hanno digià presentato alla Camera interpellanze in proposito al Guardasigilli, il quale naturalmente non potrebbe fare di più di quel che ha fatto, chiamare cioè il Procuratore Generale perchè prenda le più severe misure contro qualunque indiscrezione dell'istruttoria.

D'altronde, per quanto riflette le rivelazioni e le pubblicazioni dei giornali, la nostra legge (6 maggio 1877) non ha che la seguente disposizione:

Art. unico. – Sono abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874 e la prima parte dell'art. 10 della legge 26 marzo 1848 sulla stampa e saranno osservate le disposizioni seguenti:

Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa *degli atti della procedura scritta*, delle sentenze e degli atti di accusa, fino a che il processo non sia chiuso o col pubblico dibattimento o con la pronunzia di non farsi luogo a procedimento penale.

La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da L. 100 a 500, oltre la soppressione dello stampato.

Le notizie, esatte o inesatte, sugli interrogatori o sulle deposizioni dei testimoni dinanzi al giudice d'istruzione e il risultato delle operazioni che compie l'autorità inquirente, sono essi veri *atti* della procedura scritta?

A rigore, no. Per atti dell'istruttoria scritta s'intendono evidentemente i documenti dell'istruttoria, ossia i verbali degli interrogatori, delle deposizioni o di qualunque altra operazione compiuta dal magistrato inquirente, non esclusa la requisitoria del P. M. in Camera di Consiglio o presso la Sezione d'accusa ecc. ecc.

Le notizie riassuntive che ne danno i giornali, le quali, se vere, vengono d'ordinario attinte dal testimonio che fu sentito, il quale non ha per legge alcun dovere di mantenere il segreto — non essendo supponibile che provengano dagli addetti all'ufficio inquirente — non sono veri *atti* dell'istruttoria scritta.

Così essendo, è chiaro che la legislazione attuale non riesce ad impedire le rivelazioni o le pubblicazioni dei giornali intorno alla istruttoria e per conseguenza non impedisce il dilagare di accuse e di difese, di notizie tendenziose e peggio, le quali aggravino o attenuino presso l'opinione pubblica gl'imputati ed intralcino altresì, come talvolta accade, l'opera del magistrato.

D'altra parte è indubitato che certe rivelazioni, come pure certe osservazioni acute, della stampa possono contribuire, come in parte si è verificato nel caso presente, alla scoperta della verità.

Non è facile quindi eliminare gli inconvenienti e gli scandali, che si lamentano, onde la questione merita di essere esaminata dal Guardasigilli con moltissima riflessione.

Ciò che, allo stato delle cose, presenta, secondo noi, un grave pericolo per assicurare il trionfo finale della giustizia, è lo stato di ambiente della città, in cui il delitto fu compiuto e nel quale si svolge naturalmente l'istruttoria.

Ma siccome si tratta di un punto delicato, lo toccheremo domani.

Politica e Diplomazia

Aix-les-Bains, 23 — La Regina Maria Pia è partita per Nizza. S. M. si recherà quindi a Carlsbad e farà poscia un breve soggiorno in Italia.

Berlino, 23, ore 11,15. — Un rescritto imperiale pubblicato ieri nel giornale ufficiale russo, esprime l'alta soddisfazione dello Czar per l'esito delle grandi manovre a Kursk, ai granduchi Michele Nicolajeivtch e Sergio, al ministro della guerra Kuropatkin, e ad altri generali e comandanti i corpi di esercito ecc.

Vienna, 23, ore 12,30. — L'Imperatore ha ricevuto ieri in udienza di congedo il ministro residente brasiliano dott. Chaoes, e prima ha ricevuto il nuovo ministro dott. Regis Oliveira, che gli ha presentato le credenziali.

Parigi, 23, ore 10,55 — Si annuncia da Madrid che nel Consiglio dei Ministri, tenutosi ieri, il ministro delle finanze Rodriguez riferì diffusamente sui di lui progetti finanziari.

Il Ministro si propone, tra le altre cose, di sopprimere l'*Affidavit* e di ritirare le monete divisionali di argento, messe in circolazione prima del 1868. I provvedimenti che interessano l'estero saranno attuati con decreto reale, gli altri saranno presentati al Parlamento.

(S) **Madrid**, 23. — Il ministro degli esteri smentisce la voce di una alleanza fra Spagna e Francia.

Londra, 23, ore 10. — Secondo notizie da Johannesburg il porto di Motaba a due miglia da Lorenzo Marquez è stato dato in affitto, dopo lunghe trattative, dal Portogallo all'Inghilterra.

Bruxelles, 23 — Un dispaccio da Bangkok all'*Independence Belge* dice essere esatto che una nave inglese si trova dinanzi alle coste di Kelantan da 15 giorni, ma i marinai non sbarcarono.

La bandiera siamese venne tolta da Kelantan per ordine delle autorità inglesi e sostituita dalla bandiera del Sultano di Kelantan.

Inoltre un residente inglese, senza alcun carattere ufficiale, designato dal Vicerè delle Indie, si prepara a riorganizzare i servizi amministrativi e finanziari del Sultano, che è vassallo del Siam.

Francia e Vaticano

(S) **Parigi**, 23. — Il *Matin* narra che due mesi prima del suo prevedibile arrivo al potere, Waldeck-Rousseau si recò a Roma.

Era il giovedì santo. Dietro sua domanda, egli fu nella sera stessa ricevuto al Vaticano e ripartì lasciando il cardinale Rampolla nella dolorosa certezza che bisognava fare il sacrificio di una parte per salvare tutto l'edificio e riportando l'impressione che la Santa Sede, fidente nella sua abilità, gli lascerebbe le mani libere.

Waldeck-Rousseau aveva in due ore conquistato i suoi ospiti, assicurandosene la neutralità.

Quando poi Waldeck-Rousseau assunse il potere col progetto sulle associazioni come programma principale, il Vaticano lo considerò, piuttosto che un avversario, un salvatore che cercava di trarre la Chiesa dall'imbarazzo della sua situazione in Francia; ma il progetto di legge non era conforme alle promesse fatte. Si disponeva infatti che l'autorizzazione non sarebbe data dal Governo, ma dal Parlamento, e che i religiosi tollerati non dovevano più conoscere che la giurisdizione del vescovo diocesano. Il Vaticano vide in tali disposizioni un attentato alla sua autorità.

Allora comparve la lettera all'arcivescovo di Parigi, card. Richard, nella quale il Papa prendeva la difesa degli ordini religiosi minacciati.

La discussione della legge non fu quale si attendeva a Roma.

Attualmente il Vaticano si chiede, inquieto, fin dove andranno gli avversari della Chiesa. Non si tratta di monaci, ma della Chiesa intera. Così, se il Papa parlerà, non sarà per formulare una vana protesta, ma per prendere risoluzioni che conducano a risultati.

Per la Regina dei Belgi.

Laeken, 23 — Stamane a Nostra Signora vi fu un servizio funebre, che il Re volle avesse carattere privato.

Alle 10,10 il Card. Goossens, arc. di Malines, ricevette il Re sotto il portico.

C'erano i conti di Fiandra e la princ. Clementina. Il Re entrò in chiesa appoggiato al braccio del conte di Oultremont. La chiesa aveva un aspetto imponente.

Alle 11,50 finita la funzione il Re e la figlia Clementina tornarono al castello e gli altri principi a Bruxelles.

(S) **Parigi,** 23. — Stamane la principessa Stefania fece celebrare una funzione funebre a Calais, in suffragio della Regina sua madre. La Principessa assistette alla funzione col marito, conte Lonyay.

L'avvenire della macchina a vapore.

Un giornale tecnico di Londra scrivendo della macchina a vapore e delle altre molte che tendono a sostituirla, ricorda la profezia fatta nel 1881 da Federico Bramwell, che cioè fra cinquant'anni le macchine a vapore si troveranno solamente nei musei, e che le macchine motrici, le quali le sostituiranno, saranno a combustione interna. Forse la profezia è troppo audace, ma è certo che negli ultimi anni la mente umana ha scoperte ed utilizzate molte altre forze che la misteriosa natura tien sempre pronte ed a disposizione dell'uomo che sa trarne profitto.

La prima minaccia portata alla macchina a vapor d'acqua, ed insieme una limitazione al suo vasto impero, si può dire oramai vecchia, perchè risale circa al 1836. Il francese Du Tremblay ebbe l'idea di usufruire il calorico posseduto dal vapor d'acqua eliminato dagli stantuffi della macchina a vapore, calorico che adoperò ad ottenere una forte tensione di vapori di un liquido facilmente evaporabile e che fu l'etere solforico, la quale tensione applicò ad un secondo corpo di stantuffo. Tale sistema di macchine a *vapori binari* ebbe applicazione dal 1837 al 1855 sopra sei piccole navi con un risparmio notevolissimo di combustibile, ma fu abbandonato in seguito ad un incendio verificatosi sopra una delle navi stesse causa i vapori infiammabilissimi dell'etere solforico.

I signori Gottlieb Beherand e M. O. Zimmermann, con l'assistenza del sig. M. E. Josse della Scuola superiore tecnica di Charlottenburg, in tempi più recenti, e seguendo la prima idea del Du Tremblay, associarono ai motori compound a due cilindri un motore ad acido solforoso nel seguente modo. Il vapore d'acqua uscente dai cilindri era avviato in una cassa-refrigeratore dentro la quale si trovava un generatore chiuso con acido solforoso. Il calorico emesso dal vapore, eliminato dalla macchina a vapore, vaporizzava facilmente l'acido solforoso, di sua natura volatilissimo. I vapori dell'acido solforoso, anche a temperature relativamente basse, hanno una pressione notevole: così, ad esempio, a sessanta gradi centigradi possono dare una pressione di undici chilos per centimetro quadrato. Era tale pressione dei vapori solforosi che veniva usufruita in un terzo corpo di stantuffo il quale poteva aggiungere la propria energia di movimento a quella degli altri due a vapor d'acqua.

L'acido solforoso coi suoi vapori presenta il vantaggio di non lasciare depositi e di essere un ottimo lubrificante. Uscito tale vapore dal terzo corpo di stantuffo, è condotto in un refrigeratore speciale, dal quale viene successivamente riassorbito nel generatore quando ve ne ha bisogno. Con questo mezzo i vapori solforosi non incontrano perdite per dispersioni, mantenendosi in ambienti chiusi.

Secondo i calcoli dello Josse con un impianto di duemila cavalli-vapore, se ne possono avere in più altri mille gratis dati dalla pressione dei vapori solforosi suddetti.

Ma ben presto il vapor d'acqua è stato del tutto eliminato.

Si sono costruiti dei generatori (caldaie speciali) a vapori di acido solforoso ed il combustibile si applica direttamente ad ottenere la vaporizzazione di tale liquido, il quale per la sua estrema volatilità ha bisogno per entrare in pronta pressione di una piccola quantità di combustibile, donde un fortissimo risparmio.

E' poco più di un decennio che il signor de Susini ha ripresa l'idea piena di azzardi del Du Tremblay, ossia di adoperare dentro i generatori etere solforico invece di acqua. E' stato però un audace inventore, il Desvignes de Malapert, il quale sembra che abbia risoluto l'arduo problema, eliminando ogni pericolo di esplosione e di incendio.

In questi generatori a vapor d'etere il riscaldamento si compie per mezzo di una serie di tubi inclinati, paralleli fra loro, come nelle caldaie a sistema Belleville.

E' l'estremità più bassa dei tubi che viene gradualmente riscaldata con un sistema di fiammelle a gas o a petrolio carburato. Siccome anche con tale parziale riscaldamento il pericolo di esplosione non era eliminato, così l'inventore fornì la caldaia di un regolatore automatico ingegnosissimo, col quale in precedenza si può regolare la pressione che si desidera, pressione che non viene in nessun caso superata, perchè i vapori animati da forte pressione tendenti a oltrepassare il limite stabilito, vengono prontamente eliminati dal generatore e portati in un recipiente di riserva.

Infine un refrigeratore tubulare torna di continuo a liquefare i vapor d'etere eliminati dai corpi di stantuffo ed un livello elettro-magnetico mantiene nel generatore l'etere ad un livello costante.

Siccome tutti i pezzi del macchinario sono ermeticamente chiusi, così è sempre lo stesso etere che compie un circolo continuo, sviluppando l'energia dalla propria tensione. Questi motori sono stati applicati agli automobili con buoni risultati.

Altri motori, che già in gran parte hanno eliminato e seguitano ad eliminare la macchina a vapore nel senso antico e classico, sono quelli a gas. I motori a gas-luce ad esplosione ormai sono moltissimi e di comune applicazione, ma i più importanti perchè più economici, sono quelli a *gas poveri*.

I gas poveri si fabbricano con sostanze diverse, relativamente di costo non elevato, alcune delle quali altrimenti sarebbero poco utilizzabili, come, ad esempio il coke, l'antracite e varietà di carboni magri, che poco si prestano come combustibili propriamente detti, ecc. Ora se tali sostanze in gazogeni speciali sono arroventati in presenza di vapor d'acqua, si producono abbondanti l'idrogeno e l'ossido di carbonio, quel gas che tutti conoscono perchè appare, ad esempio, sopra i carboni di legno ardenti sotto forma di fiamme azzurrognole.

Con processi speciali tali *gas poveri* possono aversi ad un costo bassissimo.

Il così detto gas *Mond*, per il quale è stata domandata una concessione recentissima al Parlamento inglese, ricuperato il prezzo dei *sottoprodotti* — ammoniaca, ecc. — viene a costare circa un centesimo a metro cubo.

Ugualmente dai gas che si sviluppano dagli alti forni può ricuperarsi una enorme quantità di energia da svilupparsi con macchine a gas.

Anche il petrolio e la benzina, come è noto, sono capaci con i loro vapori di dare sufficiente forza motrice; ed infine vogliamo accennare alle conosciutissime applicazioni, entrate nel dominio del pubblico, quelle cioè dell'elettricità trasformata in forza motrice. Ormai non sono più solamente i tramways elettrici che sostituiscono la macchina a vapore, ma un poco da per tutto nel mondo sorgono le ferrovie elettriche, le quali per quantità di energia, per sicurezza e per velocità, nulla hanno da invidiare a quelle a vapore.

Il giorno che nella scienza appariranno potenti e leggieri accumulatori di elettricità, la macchina a vapore sarà anche detronizzata nei piroscafi e nelle navi da guerra.

Tito Arturo Baldini.

ARMI ED ARMATI

Il Conte di Torino col suo reggimento

(S) **Milano**, 23 — S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, entrò stamane in città per Porta Venezia, recandosi al quartiere.

Lungo le vie e specialmente in piazza del Duomo, la cittadinanza fece al Principe una simpatica dimostrazione, applaudendo ed agitando i cappelli.

Il prefetto e le altre autorità civili si recheranno nel pomeriggio al palazzo reale ad ossequiare il Conte di Torino.

S. A. R. proseguirà domani la marcia per Vercelli, sede del suo reggimento.

+

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Milano, 23, ore 25 — S. A. R. il Conte di Torino, dopo ricevuti il prefetto, il presidente della Corte di Appello, il procuratore generale e il presidente del Tribunale, si recò al pranzo offertogli in caserma dagli ufficiali del reggimento Genova cavalleria.

BANCHE E SOCIETA'.

Per lo scandalo bancario

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 20, ore 17,40 — Avendo il *Matin* pubblicato che gli ex ministri Flourens e Roche erano compromessi nell'affare del Banco Sconto e Sete per la creazione della Franco-Italienne, l'Agenzia *Havas* comunica ai giornali che i due ex ministri francesi hanno bensì fatto parte del Cons. di amministrazione della *Franco Italienne*, ma si dimisero nel maggio, mentre i fatti di cui si occupa l'autorità giudiziaria di Torino sono avvenuti dopo, quindi non si ritiene probabile che Flourens e Roche siano compromessi.

(Non solo non è improbabile, ma è assurdo, perchè l'autorità italiana procede per le irregolarità o peggio riscontrate nel Banco Sconto e Sete e non si occupa, nè può occuparsi della *Franco-Italienne*.

Non sarebbe inutile piuttosto sapere, come notizia bancaria che fa la Franco-Italiana di Roma?)

Spedizioni polari.

Quasi contemporaneamente sono ritornate tre spedizioni dalle regioni polari: quella di Baldwin, che tentava di raggiungere il Polo passando per la terra di Francesco Giuseppe; quella del capitano Sverdrup, partito sul *Fram* e che doveva esplorare le estreme terre dell'arcipelago boreale americano; e quella del comandante Peary, che si era diretto verso i mari polari al di là dello stretto di Smith e del canale di Robertson, fra la Groenlandia e le isole al nord dell'America.

La spedizione Baldwin sembra che non abbia dato grandi risultati a malgrado della sua potenza di mezzi; quella di Sverdrup ha riportato dati interessanti; ma il comandante Peary fu quello che si accostò di più al Polo, dopo il Duca degli Abruzzi e Nansen.

Nessuno è riuscito e dopo il loro lungo e ardito tentativo, il Polo resta ancora inviolato.

Rimane ancora la spedizione russa del barone Toll, di cui parlammo, al nord delle isole della Nuova Siberia e che ricerca la terra Sannikof, intravista da altri viaggiatori.

+

Il comandante Peary, della marina americana, è un veterano delle esplorazioni polari, poichè egli ha passato 12 anni nella Groenlandia portandovi la sua famiglia, anzi una bambina gli è nata in quelle regioni settentrionali.

Non gli sono mancate delle peripezie nel corso dei suoi viaggi. Nel 1891 ebbe rotta una gamba, nel 1893 ebbe il corpo gelato a metà; nel 1894 cadde con due eschimesi in un crepaccio, nel ghiaccio e si salvò miracolosamente: nel 1898 in un inverno rigidissimo dovette tagliarsi quattro dita del piede destro e tre del sinistro. Era allora lontano 400 km. dal suo quartiere generale e dopo 6 settimane di viaggio in slitta, con 30 gradi sotto zero, tornò alla sua nave ove dovette rifarsi l'operazione con ferri chirurgici.

Nel 1900 Peary riuscì a raggiungere la terra settentrionale più estrema della Groenlandia, toccando l'83,50' ove si dovette fermare perchè la via gli era sbarrata dal mare provando così che la Groenlandia è un immensa tavola di ghiaccio alta nel centro da 3 mila a 3,500 m.

Nel 1902 arrivò fino all'84,17' al Nord-ovest del capo Hécla.

Peary è ritornato ora in America con sua moglie e la sua figliuola che gli erano venuti incontro sul *Windward*, partito da Jersey-City per il capo Sabino nel luglio scorso.

La sua spedizione ha sempre suscitato il massimo interesse in America, ove si confidava nel suo successo finale per la sua energia, per il suo trenamento eccezionale e per la sua conoscenza delle cose polari. Le spese non furono eccessive perchè Peary non ebbe che un solo compagno, un medico, che presto lo lasciò per tornarsene agli Stati Uniti, e furono sostenute, per gli eschimesi che lo accompagnarono e lo aiutarono, dal Club Artico che si intitolò dal suo nome.

+

Lo svedese Sverdrup era l'antico secondo di Nansen a bordo del *Fram* e su questa stessa nave egli ha compiuto la sua lunga esplorazione.

Partito il 25 giugno del 1898 per la Groenlandia nel 1899 si lanciò nelle vaste e sconosciute regioni che si estendono al di là delle isole Parry, al Nord-Ovest della baia di Baffin.

S'incontrò con Peary ad Etah nell'agosto del 1899 e da allora non si era più sentito parlare di lui: il giorno 20 scorso un telegramma da Stavanger dello stesso Sverdrup, annunziando il suo ritorno, raccontava che il *Fram* era rimasto bloccato nei ghiacci durante tre anni e che gli sforzi per farli saltare in aria erano rimasti sempre infruttuosi.

Solo nel luglio scorso una forte corrente del Sud fece squagliare i blocchi ed il *Fram* potè lasciare la Groenlandia il 16 agosto e riguadagnare Stavanger.

Dell'equipaggio del *Fram* era morto il medico Svenson, un marinaio e un macchinista.

Durante l'inverno 1898-1899 il *Fram* si trovò al 76.20; l'inverno seguente al medesimo grado, in quello del 1900-901 raggiunse 76.48 e nel 1901-902 ritornò a 76.40.

La spedizione non ha scoperto che nuove distese di terre.

Ma finora il detentore del *record* polare è sempre il Duca degli Abruzzi che col valoroso capitano Cagni si spinse all'86.33', superando di 35 km. il punto estremo di 86.14' a cui pervenne il Nansen.

Naturalmente non va considerata la spedizione aerea di Andrée dell'11 luglio 1897, sulla cui triste sorte ormai non rimane alcun dubbio, poichè non abbiamo nessun dato positivo del punto che raggiunse.

Quasi come una rivincita, presentemente si preparono tre spedizioni al polo Sud: la spedizione tedesca del *Gauss*, quella inglese della *Discovery* e quella svedese dell'*Antartic*, diretta dal dott. Otto Nordenskjold, nipote del celebre viaggiatore morto l'anno scorso.

Tutte e tre hanno incominciate le loro operazioni alla fine dell'anno scorso e finora le loro nuove sono incoraggianti.

Telegrafo senza fili

(S) **Londra**, 23. — Si assicura che in ottobre si riunirà una conferenza internazionale, di cui ha preso l'iniziativa la Germania, per stabilire i preliminari di un accordo concernente la telegrafia senza fili.

Il Congresso Artistico Letterario di Napoli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 17,20. — Nel salone municipale della Galleria Principe di Napoli, artisticamente addobbato, è stato solennemente inaugurato il XXIV Congresso internazionale per la proprietà letteraria.

Dietro il tavolo d'onore, fra un trofeo di bandiere e di piante, sorgeva sopra una grande base in velluto cremisi, il busto di S. M. il Re.

Erano presenti il cav. Anfossi, rappresentante il prefetto, il sindaco, la Giunta municipale, i consiglieri provinciali, il sen. Del Zio, il dep. Gianturco. Il salone era gremito di congressisti fra cui le più spiccate notabilità letterarie italiane e straniere e numerosissime signore.

Al tavolo presidenziale il ministro Nasi, il quale aveva alla sua destra il sindaco, comm. Miraglia, ed i signori Pouillet, Oppert e Wouvermans ed a sinistra il senatore Pessina ed i signori Ferrari, Chaumant e Lermina.

Dopo il saluto del sindaco ai congressisti, il ministro ha fatto il discorso inaugurale, salutato continuamente da vivissimi applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in grande uniforme.

Fra i congressisti sono:

Eugène Pouillet, presidente dell'Associazione letteraria internazionale;

Jules Oppert, membro dell'Istituto letterario francese;

Georges Maillard, Fr. Desjardin e L. Harmand, delegati dal Ministero della P. I. francese;

l'avv. Clunnal, delegato del Ministero della Giustizia francese;

P. Wauwermann, delegato del Governo Belga;

Jules Lermina, dell'Assoc. giornalisti repubblicani;

Abel Hermant e Jules Clere, della Società autori compositori francesi;

i delegati della Camera di Commercio francese;

le signore Wernicke e von Hand, delegate della Società delle scrittrici tedesche;

i delegati americani Paul Oeker e Thorwald; Solberg, direttore della Biblioteca di Washington;

Henry Mareles e l'avv. M. Bamès, per l'Austria;

il dott. Izor Boldi, per l'Ungheria;

il dep. Gustavo Bas, pel Messico;

il senatore Giorgos Djuvara.

Discorso dell'on. Nasi

(S) **Napoli,** 23. — Ecco un breve riassunto del discorso pronunciato dall'on. Nasi:

Dopo un saluto a Napoli, dice che non starà a ricercare quali risultati abbia raggiunto il lavoro dal giorno in cui si chiuse il Congresso di Torino. Se non hanno progredito le leggi, hanno certamente fatto maggior cammino le idee.

Non basta assicurare il consenso degli Stati alla Convenzione di Berna, fonte precipua del diritto letterario. Voi, dice, ponete il problema della sua revisione. E lavorate per costituire quell'Istituto arbitrale che sarà la forma più alta della giustizia, affidata alle libere volontà nei giorni della pace sociale.

Frattanto voi fate opera opportuna prendendo a studiare i voti degli editori e cercando di promuovere un regime che meglio garantisca il diritto degli autori. Non è solo questione di giustizia distributiva e di particolari interessi; tutto ciò è intimamente connesso all'indirizzo ed all'incremento della cultura nazionale, dirò anzi alle sorti dell'umanità.

Chi non sa che nel problema sociale l'elemento se non più numeroso certo assai più pericoloso è rappresentato dal proletariato intellettuale?

Non è dato alle leggi impedire tutti gli esquilibri, le deviazioni e gli spostamenti derivanti dalla libertà individuale, ma esse valgono a prevenire molti abusi che infiammano gli animi di odio, a rendere meno facili certe fortune improvvise che non sono premio di valore, a temperare talune crudeli miserie e non meritate disgrazie che provengono da uno sfrenato contrasto di interessi.

Nè opera meno opportuna e salutare è quella della proprietà dal punto di visto dell'arte teatrale.

Come potremmo restare indifferenti a siffatto problema noi italiani che nei successi di questa geniale forma dell'arte ravvisiamo una delle nostre maggiori soddisfazioni?

Potremmo non interessarci alle sorti di chi la crea e di chi la eseguisce vivendo in un paese come questo che è tutto un campo di armonie, a Napoli donde partirono gli esempi delle più felici ispirazioni?

Tra coloro che tutto vorrebbero concedere alla libertà individuale crescendo il potere ai più forti e quelli che vorrebbero negare ogni diritto sui prodotti dell'ingegno, si viene lentamente assidendo una dottrina più umana, più equa.

Spetta a voi, prosegue il ministro, preparare con la concordia delle idee le vittorie dell'azione.

Certo è che lo Stato moderno non può lasciare senza sistemazione giuridica e senza adeguata difesa gli interessi della produzione letteraria ed artistica.

Oggetto di speciale attenzione per noi sarà il progetto di riforma della legislazione italiana, che viene annunziato nel programma dei vostri lavori.

Chiude con un caldo saluto alla memoria di Victor Hugo, per tanti titoli legato all'affetto e alla gratitudine del popolo italiano, che volle creare la forza che dovrà costituire un nuovo diritto e un nuovo tribunale; quello dei lavoratori per l'ideale eterno del vero, del buono, del bello.

Dichiara aperto in nome del Re il XXIV Congresso.

(S) **Napoli** 23. — Alla seduta inaugurale, dopo il discorso dell'on. Nasi, parlò applauditissimo, in francese, Augusto Ferrari, seguito da Eugenio Pouillet, ricordando come il Re Umberto fosse ascritto all'Associazione letteraria che rimase colpita in pieno cuore col regicidio di Monza.

Pronunziò poi parole di cordiale simpatia per Napoli e chiuse fra vivissimi applausi.

La seduta fu quindi tolta, alle ore 16,40. Domani si inizieranno i lavori del Congresso.

L'ON. ZANARDELLI

NEL MEZZOGIORNO.

Al banchetto di Montalbano.

Montalbano Jonico, 23 — Al banchetto in casa Federici il Sindaco saluta reverente l'on. Zanardelli in nome del paese che considera questa visita l'inizio di una risurrezione di queste affranto contrade.

Brindisi dell'on. Torraca.

Sorge quindi il deputato del Collegio, on. Torraca:

« Sono lieto e felice di volgere anch'io, un saluto e un augurio a Giuseppe Zanardelli, la cui presenza nella natia provincia a me stesso sembra un sogno. Se quando fui qui nell'aprile mi si fosse detto che fra pochi mesi tornerei perchè sarà qui Giuseppe Zanardelli in persona e nella qualità sua eccelsa di Capo del Gabinetto, per rendersi conto delle necessità dolorose che questa provincia travagliano e col proposito di fare quanto è possibile per alleviarne i dolori, io avrei accolta la profezia come si accolgono le più inverosimili stranezze. Ed ecco il fatto è reale e sarà effettuale.

« Come io giudichi questo suo fatto, on. Zanardelli, non posso dire senza cedere alla tentazione di uno di quei ricordi onde questa umile terra è giustamente orgogliosa.

« Colui che meglio di un secolo addietro ebbe la più chiara intuizione dell'unità della patria e il più preciso concetto della necessità di costituire l'Italia a nazione con unico Governo come solo mezzo di redenzione, di libertà e di benessere, colui le cui pagine vibranti di purissima italianità, non si possono leggere senza commozione e senza ammirazione, fu Francesco Lomonaco di Montalbano, l'esule che scampò per miracolo all'eccidio dei patrioti napoletani dopo la caduta della repubblica partenopea, colui, pel quale Alessandro Manzoni, giovanissimo e di lui amicissimo, scrisse il celebre sonetto che conchiudeva dicendo dell'Italia: « Pentita sempre e non cangiata mai ».

« Ebbene, on. Zanardelli: all'unità politica d'Italia, [illegible] Francesco Lomonaco, Ella consacrò i primi periodi della sua splendida vita politica; ma ora Ella aspira a chiudere la sua pubblica carriera come primo combattente per la più grande e decisiva battaglia che sia da combattere a pro dell'unità politica della patria e che ha per obbiettivo l'unità civile ed economica d'Italia. *(Applausi)*.

« Questa deve essere il cemento di quella. L'anima sua italiana, on. Zanardelli, si è contristata di quegli accenni a dissensi che da parte a parte d'Italia si sono venuti manifestando da qualche tempo. L'anima sua giusta vuole che la giustizia nei benefici e negli oneri sia il fondamento dello Stato italiano. E perciò Ella è qui, on. Zanardelli, e non vi è alcuno che non possa lodarla; ed io, mi si consenta, più di ogni altro ho motivo di esultarne perchè risuonano ancora nelle mie orecchie le calde parole con le quali Ella si compiacque nella memoranda giornata del 20 giugno rispondere alla mia invocazione a Lei, assumendo quel solenne impegno del quale il suo viaggio in Basilicata è il più confortevole inizio. Ancora Le ne rendo grazie dal più profondo del cuore.

« Ella ha già molto veduto, on. Zanardelli. Montalbano è come una loggia su quella che fu un tempo la Magna Grecia fiorente di civiltà e che ormai è terra di desolazione anche dove il terreno è fertile, perchè la devastano i fiumi, la infetta la malaria. Fu l'effetto della lunga barbarie, della lunga straniera dominazione, del lungo e cieco dispotismo. E volgere la cura soccorrevole a queste contrade è dovere di Stato civile e missione dell'Italia nuova ed unita.

« Questo è per me, on. Zanardelli, il significato del suo viaggio, opera patriottica di statista e, mi permetta di dire, opera eroica di uomo per lo slancio col quale l'ha intrapreso e pei disagi che giovanilmente ha affrontati. *(Vivissimi applausi)*. Ad ogni modo è opera di unità italiana. E in questo convincimento io bevo ed invito tutti a bere alla salute, al lungo e pieno successo di Giuseppe Zanardelli. *(Vivi applausi)*.

Si alzò quindi il giovane barone Federici il quale lesse un telegramma della madre sua, col quale ella si associa alle onoranze rese all'on. Zanardelli e lo ringrazia dell'onore fattole nell'essere suo ospite. *(Applausi)*.

Brindisi dell'on. Zanardelli.

Sorse poscia l'on. Zanardelli, accolto da una prolungata ovazione, e fece il seguente brindisi:

« Ringrazio il vostro sindaco ed il vostro deputato, on. Torraca, delle generose parole che mi rivolsero. E nell'udirli parlare dei vostri bisogni, sarei quasi tentato di riassumere le impressioni che provai sulle condizioni della Basilicata e sui provvedimenti che dovrebbero essere presi dal Governo. Ma non lo faccio, poichè della vostra provincia voglio avere prima la conoscenza completa e d'altra parte mi vorrei trattenere da giudizi e conclusioni che possano includere non ponderati giudizi e incaute promesse. Un'impressione però voglio senza ambagi esprimere intiera ed è che fui veramente edificato della nobile attitudine di queste popolazioni. *(Applausi)*.

« Non una querimonia, non un'espressione di animi concitati, non alcuna indiscretezza di proteste, ma una mera esposizione pacata ed amplissima delle proprie condizioni ed un fidente appello alla giustizia dello Stato e della nazione. *(Vivi e lunghissimi applausi)*.

« Tale contegno, in tanta gravità di mali, è ciò che più mi ha commosso in questi sei giorni in cui percorsi la parte che può dirsi più misera della Basilicata. Ciò mostra quanto sia alto il sentire di queste popolazioni e conferma ciò che dissi a Napoli sulla natia bontà delle popolazioni meridionali. Quel che poi mi rende anche più preziose le accoglienze così commoventi di Montalbano Jonico è la viva conoscenza che ho delle sue tradizioni con giusto orgoglio ricordate dall'onorevole Torraca.

« L'altezza intellettuale e patriottica del Lomonaco, se è gloria di Montalbano, dove nacque, è anche vanto lombardo, in quanto ivi egli volle vivere gli ultimi anni, della sua vita, ivi insegnò, ivi, pure essendo morto a trentatrè anni, scrisse insigni opere filosofiche e letterarie. Ed anche per la sua amicizia con Manzoni, cui alluse l'on. Torraca, il Lomonaco si può considerare come un legame di corrispondenza spirituale fra la vostra e la mia terra. *(Vivissimi applausi)*.

« E lasciate che altra fra le glorie di Montalbano io rammenti: quella di aver dato i natali a Felice Mastrangelo, prode difensore d'Altamura nel 1799 e che fu poi uno dei martiri che salirono il patibolo in piazza del Mercato e fra i più segnalati per intrepida morte. *(Vivi applausi)*.

« A proposito poi degli intenti e dei risultati della mia gita in Basilicata, lasciatemi aggiungere una sola parola. Se, come disse benevolmente il vostro deputato, quella che io adempio sarà opera di unificazione economica e civile, avrei certo raggiunto ciò di cui mi sentirei più di ogni altra cosa orgoglioso. *(Vivissimi applausi)*.

« Ad ogni modo questa è certamente opera di coscienza come Ministro; e, se altro non potrò ottenere, sarà certo conseguito il risultato di aver richiamato grandemente l'attenzione di tutte le parti d'Italia sulla vostra regione. *(Applausi)*. E voi dall'essere conosciuti non avete che da guadagnare immensamente sotto qualsiasi aspetto. *(Applausi vivissimi)*.

« Al vostro Sindaco, così intelligente e così sagace, io volgo poi speciali ringraziamenti. Sono avvezzo ormai ad accoglienze oltre ogni presunzione commoventi per vivissimo affetto, ma quelle di Montalbano Jonico, per le sue luminose tradizioni patriottiche e civili, hanno uno speciale valore agli occhi miei. Io ve ne sono dunque oltremodo riconoscente e bevo al vostro Sindaco, al vostro deputato, alla cittadinanza di Montalbano, al giovane ospite nostro ed alla nobile sua madre, alla quale lo prego di porgere i sensi della mia gratitudine per essersi con tanta bontà associata a lui nella splendida ospitalità. *(Grandi, prolungati applausi, generali grida di: Viva Zanardelli!)*

Montalbano Jonico, 23. — L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane l'intiero Consiglio comunale che gli rimise un *Memorandum* e le Società operaie.

Policoro, 23 — Dopo aver traversato il fiume Agri su carri tirati da bufali, l'on. Zanardelli si recò a visitare anche la valle del Sinni.

Alla colezione in Policoro, offerta dal cav. Padula erano presenti molti sindaci della regione, che avevano prima conferito con l'on. Zanardelli per la viabilità.

(S) **Policoro,** 23. — Alla colazione offerta dal cav. Padula all'on. Zanardelli, l'on. Donnaperna pronunziò un applaudito brindisi augurando che questo viaggio si compia fra i più lieti auspici.

La serena e composta dignità lucana ne è garanzia sicura, com'è sicuro il fine che l'on. Zanardelli raggiungerà di redimere e rendere prospera questa patriottica terra.

L'on. Zanardelli ringraziò l'on. Donnaperna, l'ospite e la popolazione e chiuse ricordando l'antica Eraclea fra una calorosa ovazione.

Sorge quindi l'on. Abignente, il quale porta un brindisi all'amico Talamo. E poichè è in tema di lavoro osserva che dalle terre sterili e desolate i viaggiatori sono giunti in una plaga feconda dal lavoro più intelligente ed intenso. Brinda all'avvenire ed alla prosperità della terra Lucana.

Il sottosegretario di Stato, on. Talamo, dice che non ha fatto che seguire cogli altri, l'anima grande che li ha condotti in questo luogo, importante e faticoso viaggio. *(Applausi e grida di viva Zanardelli).*

Soggiunge che è vivamente commosso pensando che questo grande statista del settentrione è venuto qui a rendere omaggio ai nostri grandi ed alle memorie nostre più gloriose del risorgimento italiano. *(Vivi applausi).*

Dichiara che è assai soddisfatto nel vedere concorde tutta la deputazione meridionale intorno all'on. Zanardelli e concorde pure nel sostenere gli ideali e gli interessi di una gran parte della nostra Italia. *(Applausi).* Beve al Presidente del Consiglio. (Grida di *Viva Zanardelli).*

Prese quindi la parola il consigliere provinciale Cantisani a cui rispose Vassallo, per la stampa, invitando tutti ad aver fede nei destini d'Italia.

L'on. Zanardelli riparti alle 15 in ferrovia per Taranto accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Talamo, dagli on. deputati Lacava, Abignente e Terraca

(S) **Metaponto,** 23 — Il treno speciale che reca il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è arrivato alle ore 16. La stazione fu invasa da immensa folla, che freneticamente acclamava l'on. Zanardelli. Questi discese dal treno.

La dimostrazione imponente ha carattere eminentemente popolare.

Si trovavano alla stazione le rappresentanze municipali con bandiere.

Taranto, 23 — L'on. Morin, conferendo col Sindaco e la Giunta, espresse il convincimento dell'utilità di specializzare questo Arsenale per raddobbi e soggiunse che i lavori del secondo bacino potranno essere cominciati quando saranno ultimati quelli del grandioso ospedale marittimo, cui è destinata gran parte dei fondi disponibili per fabbricati.

L'on. Morin manifestò l'intenzione di sviluppare maggiormente i servizi di questo porto militare, ciò che ritiene possibile, senza pregiudicare in alcun modo il miglioramento dell'Arsenale di Napoli.

— Col treno di Bari è giunto il ministro Balenzano coi deputati De Tullio e De Bellis e il conte Sabino. Fu ricevuto da tutte le Autorità. L'on. Balenzano si è recato all'Ammiragliato.

(S) **Taranto,** 23. — Alle ore 15,30 la stazione comincia a popolarsi in attesa dell'arrivo del presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Giungono gli on. ministri Morin e Balenzano, il prefetto Minervini, il Sindaco, gli on. deputati Damasco, Arlotta, Codacci, Personè, Lo Re, Maresca, De Viti, Chimienti, De Tullio, De Bellis, Abruzzese e Pugliese, il Presidente della Deputazione provinciale, il Presidente ed i Consiglieri provinciali, l'Intendente di Finanza, il Provveditore agli studi, il sotto-prefetto Calvino, il Sindaco di Gallipoli, il Preside del Liceo, i professori degli Istituti scolastici, l'ingegnere capo del genio civile, l'ispettore scolastico, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, gli ammiragli Mirabello e Grenet, il maggior generale Messina, i comandanti delle navi, i Sindaci del Circondario, le altre autorità civili e militari e moltissime Associazioni con bandiere.

L'on. Zanardelli è giunto alle ore 16,55, accolto da entusiastiche acclamazioni.

Una compagnia di marinai, con musica, schierata nell'interno della stazione, rende gli onori.

L'on. Zanardelli è accompagnato dal sotto-segretario di Stato, on. Talamo, dagli on. deputati Lacava, Abignente, Terraca e Mango, dal Prefetto di Potenza, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini e dal maggiore dei carabinieri.

Durante il tragitto del corteo, composto di parecchie migliaia di persone, di oltre 20 carrozze e di moltissime Associazioni con bandiere, l'on. Zanardelli è continuamente e calorosamente acclamato.

Il Corso Garibaldi è straordinariamente affollato ed imbandierato e presenta un colpo d'occhio splendido.

Al Palazzo dell'Ammiragliato, ove l'on. Zanardelli alloggia, avvengono le presentazioni delle autorità e delle notabilità.

Chiamato da insistenti applausi, l'on. Zanardelli si affaccia al balcone, ringraziando, ed allora gli applausi si ripetono ancor più fragorosi.

Grande animazione regna nella città: enorme il concorso dei forestieri.

Il Corso fra i due mari è illuminato elettricamente e decorato con pennoni.

(S) **Taranto,** 23. — Stasera ha avuto luogo alle 6,30 un banchetto di 100 coperti offerto dal Municipio in onore del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, nello splendido salone del palazzo di città. Le mense sono imbandite su tre file parallele che fronteggiano la tavola d'onore.

La sala produce un effetto sorprendente.

Alla tavola d'onore l'on. Zanardelli siede fra il sindaco Jannelli e l'on. deputato Damasco. Ai lati siedono gli on. ministri Morin e Balenzano, l'on. sotto-segretario di Stato Talamo, gli on. Lacava, Lo Re, Deviti, Terraca, Debellis, Di Tullio, Chimienti, Codacci ed Abbruzzese, l'ammiraglio Mirabello ed il contrammir. Grenet.

Alle altre mense prendono posto le rappresentanze civili e militari, i rappresentanti la provincia, la magistratura, il foro, la banca e gli istituti della pubblica istruzione.

L'on. Zanardelli è ricevuto al suono dell'inno reale allo scalone del municipio dal sindaco colla Giunta e dal Comitato delle feste, ed accolto dagli invitati con fragorosi e prolungati applausi.

Durante il banchetto suona uno scelto programma il concerto municipale.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Pavia ed Urbino (Pesaro-Urbino) e nomina rispettivamente a RR. Commissari straord. del cav. Enrico Comitti e del cav. dott. Bartolomeo Andreoli — Concessione di « Exequatur » a Consoli e vice-Consoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. degli affari esteri.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 17 corr. in Graniti, provincia di Messina, ed il 18, in Tribano, prov. di Padova, ed in Barumini, prov. di Cagliari, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Ministero grazia e giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Regio decreto che modifica la tabella del numero e della residenza dei notari del regno — Avvertenze per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto ».

Giudici. — Becherucci Andrea da Spoleto a Siena - Palma Salvatore da Matera ad Ariano - Aprile Gaetano da Modica a Matera - Messa Gian Carlo da Milano a Sondrio - Sancipriano Francesco Saverio da Sondrio a Milano.

Proc. del Re. — Buzzi Giuseppe sost. proc. del Re a Nicastro tram. ad Oristano.

Pretori. — Pierri Guglielmo da Trivigno a Gravedona — Montuori Ernesto da Corleto Perticara a Trivigno - Ponti Giulio da Ivrea a Cuneo - Nerini Tullio da Orta Novarese a Ivrea.

Arata Paolo da Borgovercelli a Orta Novarese – Cagno Domenico da Morgex a Viù - Gazzi Giovanni da Ferriere a Corio - Buonocento Silvio da Collagna a Mercato Saraceno - Guidone Luigi da Mercato Saraceno a Lugo - Sivilia Antonio da Lugo a Gravina di Puglia - Angiolini Angelo da Visto a Cagnano Varano - Gragnoli Giulio da S. Caterina Villarmosa, applic. al Min. di Gr. e G., a Dipignano – Gismondi Antonio da Gangi a Miliz, applic. al Min. di Gr. e G. – Falqui cav. Vincenzo da S. Mauro Castelverde a Borgovercelli, idem – Battaglia Riccardo da Pula a Oschiri, idem – Cocchia Nicola da Ribera a Caltabellotta, appl. alla Segr. della Proc. Gen. di Napoli – Sollazzo Giuseppe da Corniglio a Cuvio – Jannuzzi Carmelo a Dipignano, collocato a riposo.

Aggiunti giudiziari — Gautero Francesco dalla R. Proc. di Mondovì alla R. Proc. di Asti – Scapatucci Raffaele dal Trib. di Nuoro alla R. Procura di Mondovì – Marchese Francesco dalla R. Proc. di San Remo alla R. Proc. di Caltanissetta – Laviani Francesco dalla R. Proc. di Oristano a Corleto Perticara, ff. vice pretore – Capobianco Domenico dal Trib. di Velletri al Trib. di Benevento – Dattilo G. B. viceversa – Be Giuseppe dal Trib. di Milano al Trib. di Genova - Maggi Giuseppe viceversa – Raffaglio Giovanni dal Trib. di Breno alla R. Proc. di Bergamo.

Uditori giudiziari. — Pace Giuseppe ff. vice pret. a Melilli nominato aggiunto ivi - Griffi Pasquale id. a Altamura id - Camassa Francesco id. a Lecco id. - Marco Felice id. a Perrero id. - Piacenza Pietro id. a Zavattarello id. - Pacelli Ernesto id. a Nuramini id. – Mancinelli Ugo id. a Benetutti id. - Micalella Niceta id. a Rodi Garganico id. - Dato Giuseppe id. a Santa Caterina Villarmosa id. - Mazza Luigi id. a Settimo Vittore id. - Mioni Nereo id. a Asiago id. - Forte Antonio id. a Gangi id. - Trapani Giuseppe id. a San Mauro Castelverde id. - Pansini Vittore id. a Gioj Ciiento id. - Lucrezi Abelardo id. a Campana id. - Olivetti Giulio id. a Tenda id. - Falletti Paolo id. a Chiusa di Pesio id. - Cazzamali F. Mario id. a Pula id. - Russo Alfredo id. a Bolotana id. - Sarno Pasquale id. a Aggius id. - Martorana Antonino id. a Ribera id. - Boratto Arturo id. a Regalbuto id. - Romagna Enrico id. a Terralba id. - Sinatra Carmelo id. a Ravanusa id. – D'Amato Michele id. a Cabras id. - Rolla Domenico id. a Santo Stefano d'Aveto id. - De Nardo Filippo id. a Sinopoli id. - Fanizza Angelo id. a Palena id. - Serpi Giuseppe id. a Siliqua id. - Canale Bartolomeo id. a Siniscola id.

Badadano Pietro id. dal 1 mand. Genova a Garlasco – Ciamarra Guglielmo id. dal 2. mand. di Napoli ad Amatrice – Sala Italo dal 3. mand. di Napoli a Montereale – Tessadri Tullio dal 7. mand. di Milano a Vilminore – Turi Elmo dall'11. mand. di Napoli a Caulonia – Vitale Giuseppe id. da Caulonia ad Arena – Marconi Giuseppe dal 2. mand. di Bologna a Saludecio – Taramelli Mario id. Pavia a Grossotto - Bonavolta Giuseppe id. dal 6. mand. di Roma a Visso - Tognoli Edgardo id. dal 1. mand. di Bologna a Ferriere – Sessa Vincenzo id. da Avellino a Collagna - Vignato Giovanni id. da Tolmezzo a Corniglio – Zanini Tommaso id. dal 1. mand. di Como a Murazzano – De Dominicis Gino da Teramo a Leonessa – De Miranda Adolfo id. dal 7. mand. di Torino a S. Damiano Macra – Crescimanno Gaetano id. da Piazza Armerina a Tortorici – Saporiceri Francesco id. da Oschiri a Campli - Guanciali Nicola id. dal 5. mand. di Roma a Lama di Mocogno – Giaccone Giuseppe id. da Trapani a Raccuia - Jannoni Italo id. da Catanzaro al 1. mand. di Cagliari – Petillo Cesare id. dalla 1.a urbana di Napoli a Como – Pescatore Salvatore add. alla R. Proc. di Avellino nomin. agg. ff. vicepret. a Soriano Calabro – Brusasco Amedeo ff. vicepret. al 1. mand. di Cagliari addetto alla Proc. Gen. di Torino – Natoli Carlo addetto alla R. Procura di Patti destinato ff. pretore a Muravera.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 23, ore 15,40. — Stamane i signori Campanile, capitano medico della Marina, e avv. Pietro Pavan nativo di Treviso si sono battuti alla sciabola in una sala privata, causa un alterco avvenuto in Treviso l'altro giorno. Il Campanile è ferito al naso, il Pavan alla testa, entrambi leggermente. Si sono riconciliati.

Genova, 23, ore 12,40. *(Aldo)* — Alla riunione privata hanno partecipato 26 consiglieri. Hanno deliberato ad unanimità la riconferma del sindaco Pozzo; per la Giunta hanno deferito la scelta ad una Commissione speciale. Si ritiene che essa verrà composta di elementi misti e conciliantì.

I sei socialisti non hanno partecipato alla riunione sebbene invitati.

— Achille Bersacchini di 36 anni da Mantova, oste, per sottrarsi alla pena di tre mesi di carcere alla quale era stato condannato per ferimento si precipitò dal Ponte della Via Caffaro. Morì sul colpo.

Modena, 22. — Ecco un fatto che darà filo da torcere ai magistrati:

Nel 1897 dalle acque del Panaro fu tratto un cadavere d'uomo in istato di decomposizione avanzata: certa Teresina Ghelotti credette di riconoscervi quello del marito, dal quale viveva separata. Ella, ritenutasi vedova, passò a seconde nozze con il maestro Pasquale Gramegna, direttore d'orchestra.

Ieri l'altro giunse a Modena un tale e andò al Municipio per un passaporto al nome di Antonio Governatori. L'impiegato obbiettò che il Governatori era morto da un pezzo e lo sconosciuto con aria di grande meraviglia rispose che era proprio lui.

Si fece riconoscere da varii antichi amici e volle avere la soddisfazione di andare a San Cataldo per vedere la tomba nella quale *era sepolto da anni.* Disse di essere ritornato dall'Ungheria.

Intanto ieri mattina la *vedova* sua, ignara di ogni cosa, giunta alla stazione di Modena, ebbe la sorpresa di essere ricevuta dal marito che credeva morto e sepolto; scambiò con lui poche parole; poi, per troncare la situazione imbarazzante, s'allontanò.

Ora il magistrato dovrà regolare la condizione di questa donna moglie di due mariti.

Pavia, 23 ore 15,5. — Perdura, anzi si fa acuto, il malcontento degli impiegati, che sono qui numerosi, per l'ingiustificato ritardo della promulgazione della Legge e del Regolamento sulla cessione del quinto dello stipendio; tanto più che s'era dato per certo che la legge sarebbe stata attuata entro il mese corr. e che ognuno vi aveva fatto assegnamento.

Milano, 23, ore 24. — Il Tribunale dichiarò oggi il fallimento del giornale *Alba* in persona del di lui direttore Reggio.

Si assicura che domani mattina si domanderà la revoca del fallimento.

Da Torino.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 23, ore 23,45. — *(Ermon).* La crisi comunale è risolta. Il pro-sindaco Badini accetterà il sindacato.

Anche la maggioranza degli assessori recentemente nominati rimarranno in carica.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Alessandria, 22 — Gli operai fabbri della Metallurgica si astengono dal lavoro perchè non intendono di adottare il sistema del lavoro a cottimo.

Bagni e Villeggiature.

Da S. Martino al Cimino, 22 — *(Dar).* Fra le stazioni climatiche più vicine a Roma, questa è certo una delle migliori per salubrità d'aria, per splendore di posizione per i superbi castagneti che la cingono. A circa 600 metri sul mare, a pochi minuti dalla stazione ferroviaria Roma-Viterbo, S. Martino è ricco inoltre di acqua eccellente, e costituisce da più anni un soggiorno estivo piacevole e saluberrimo, allietato dalla cortese ospitalità dei cittadini.

E' soltanto da deplorare che le abitazioni siano scarse e prive dei comodi prescritti dall'igiene, e che le condizioni del Comune, che pure è saviamente amministrato dall'egregio sindaco cav. Scoppola, non consentano, almeno per ora, di rimediarvi. Auguriamocelo per l'avvenire.

Ciò che è notevole qui e che ne rende il soggiorno maggiormente gradito a tanti e tanti, è che non si è afflitti dalle solite feste di ballo, accademie musicali ecc., come generalmente accade nelle stazioni balnearie e di montagna. Qui tutto è tranquillità, e il debole, l'ammalato s'accorge in brevissimo tempo dei grandi vantaggi che ne ritrae la sua salute.

La colonia dei villeggianti è quest'anno numerosa.

Fra gli altri le signore Puccioni, Macchi, Szepolinski, Montenovesi, Gatteschi, Coen, Squanquerillo, Regemberg, Palopoli, Tomarelli, Pollastri, Del Monaco, e le graziose signorine Renchey, Regemberg, Viazzi, Bartolini, Tomarelli, Natali, Celestini, Perini e tante altre, che allietano con la loro presenza questo dolce soggiorno.

Il delitto di Bologna.

Servizio speciale del Popolo Romano

Bologna, 23 ore 17. — L'*Avvenire d'Italia* a proposito delle chiavi dell'appartamento del delitto scrive:

« Uno dei cavalli di battaglia dei manutengoli dei complici e degli assassini è l'asserire che la Bonetti avesse la chiave della casa.

« Abbiamo provato che è assolutamente falso che di tali chiavi ve ne fossero tre, quattro, cinque; ve n'erano *due sole*: una per il conte ed una per la contessa: questa la diede alla Bonetti.

« *La Capitale* scrive d'aver saputo da un magistrato amico del giudice istruttore che la Bonmartini aveva dato altre volte la chiave alla Bonetti per prenderle gli indumenti necessari.

« Ah! sì? E allora, o manutengoli dei complici, per quale ragione la Bonetti, se *era solita ad avere la chiave* della Bonmartini, la sera del delitto si presentò alla portinaia, salì a vedere il conte nel momento che lo sgozzavano (alle 18,30) per prendere una vestaglia?

« Non era naturale che la vedova all'annuncio del delitto dicesse che la Bonetti aveva le chiavi, o domandasse da quanto tempo non era più entrata nell'alloggio?

« Non era naturale, logico, che all'udire della deposizione della Bonetti fatta la sera prima allegando di essere andata a bussare all'appartamento per avere la famosa vestaglia, avesse detto: « Ma che ordini, ma che vestaglia; non aveva bisogno di attendere mio marito, se aveva le chiavi!? »

Il giornale aggiunge:

« Noi sventeremo la mistificazione tentata da Tullio Murri; la cui versione è non in parte ma tutta falsa.

« La Bonetti aprì l'appartamento; Murri e Naldi vi rimasero chiusi ventiquattro ore. Naldi all'ultimo momento avrebbe scongiurato Murri a non uccidere, sarebbe scappato via e avrebbe anche cercato del Bonmartini. Dunque, non solo vi fu premeditazione, ma è falso che il Murri cercasse dopo l'aiuto per simulare il delitto: il delitto, per la confessione del Naldi, fu simulato prima.

« Se la Teodolinda non avesse saputo nulla la Bonetti non avrebbe avuto bisogno di telegrafarle la mattina del 29 agosto *che stesse tranquilla perchè tutto era andato bene.*

« Inoltre se la Murri nulla avesse saputo e che la commedia dei telegrammi tra fratello e sorella per segnalare il Bonmartini che si diceva partito con una donna allegra? Tanta paura di vedergli fare la festa, dopo di averlo lasciato moribondo a Roma per andare a teatro?

A proposito del Murri l'*Avvenire* scrive:

« Vuol sapere il pubblico onesto a che punto di ferocia e di cinismo è giunto Tullio Murri?

« Egli assistè impassibile a tutta l'autopsia, meravigliando i dottori di tanta mancanza di sensibilità. Ma ad un certo punto, volendo egli convalidare il sospetto che il Bonmartini fosse un vizioso e la sua morte si dovesse ai vizi, arrivò a dire parole e ad invitare a certe indagini uno dei medici operatori che, questi fu preso da un sentimento di sdegno e lo fece tacere.

E' assodato che la Bonmartini sta bene in salute come gli altri imputati. Il dott. Gotti fu mandato a chiamare non per lei, ma per una malata convulsionaria.

Si è asserito che Teodolinda Murri aveva 12 anni quando il Secchi suo maestro di ginnastica fu messo alla porta dalla madre perchè la figlia deperiva in modo strano. Invece in quel tempo — l'afferma l'*Avvenire* — Teodolinda aveva 18 anni suonati.

Gli interrogatorii.

Stamane è continuato l'interrogatorio del prof. Dante Cervesato, che fu intimo amico del conte Bonmartini.

L'interrogatorio, interrotto iersera per l'ora tarda, è durato complessivamente sei ore.

Nel pomeriggio ha interrogato il dott. Cavazzi, che esaminò per primo il cadavere.

Venerdì esaminerà l'avv. Casali.

Corre voce che l'*Avvenire* pubblicherà domattina altre rivelazioni.

— *ore 18.* — Dopo il Cavazzi il giudice ha richiamato il Cervesato e l'ha trattenuto più d'un'ora.

Si ritiene che la deposizione sia importantissima, perchè il Cervesato era l'unico amico intimo che il Bonmartini avesse qui, e con il quale passasse gran parte del suo tempo.

Durante l'interrogatorio di Cervesato il giudice istruttore ha avuto un breve colloquio con il delegato Crisafulli.

Rivendicazione della vittima.

Nella tragedia di Bologna vi è una scelleratezza, che a noi parve quasi peggiore dell'assassinio: quella di aver cercato, prima e subito dopo il truce misfatto, di infamare la vittima infelice. Per opera specialmente dell'assassino si è cercato di far passare — basta leggere certe biografie di giornali socialisti — il Bonmartini per un vizioso, un *viveur*, scettico, senza amore per la famiglia e perfino turpe e violento ai danni della moglie.

Sebbene questa [illegible]ferata leggenda, che provocò probabilmente quella orrida pioggia di fango sui fratelli Murri, sia stata in gran parte sfatata, la *Nazione* ha creduto di far interpellare dal suo redattore Alberto Guidi sulla vita del Bonmartini un di lui amico « uomo « illustre, che occupa una insigne posizione sociale, che « nel suo campo d'azione ha fama quasi mondiale, che « è superiore a qualsiasi sospetto, che è anzi quegli, da « cui tutta Bologna aspetta di sapere la verità vera sul « conte Bonmartini.

Non potendo riprodurre tutta l'intervista, ci limitiamo a stralciare i giudizi essenziali dell'illustre intervistato, che per ora volle mantenere assolutamente l'incognito.

+

« E' falso, egli disse, che il Bonmartini fosse un dissoluto. Giuro che era uomo di condotta irreprensibile e che nei tre anni di separazione coniugale conduceva tale vita morigerata che pareva non fosse neppure un uomo giovane.

« Adorava i figli e voleva molto bene a sua moglie. Fatalmente le disarmonie d'indole si manifestarono presto.

« La signora Linda era troppo colta, forse in grado eccessivo e non trovava corrispondenza nella esperienza; lui era molto semplice.

« La signora aveva cultura filosofica e di romanzi; lui s'era dato alla medicina e senza essere un uomo geniale aveva studiato con passione. Non esercitava, ma faceva visite ai poveri per incarico di signore pietose, che portano la carità nelle famiglie indigenti e provvedono ai malati.

« Esse pregavano il conte dottor Bonmartini di curare i malati ed egli vi andava volentieri lasciando qualche lira al capezzale dei sofferente senza mai dir nulla.

« Aveva l'animo aperto, leale, e però non dubitava di nessuno. Sui primi tempi qualcuno aveva cercato d'insinuare nell'animo suo la persuasione del tradimento della consorte, ma non vi credette mai. Mi diceva spesso: « Come moglie è una *perfida* (ripeteva spesso questa parola) ma giuro che è onesta ». Forse questa sicurezza dipendeva anche dalla convinzione ch'ella fosse ammalata e perciò rifuggisse da espansioni con lui medesimo. Ora si è saputo che tutti gli impedimenti venivano da ben altra causa.

La campagna di diffamazione.

« Contro di lui s'è fatto una infame campagna di maldicenza ed oggi è notorio da chi partiva. Riusciva facile a Linda Murri il far credere a tutti quello che essa diceva, perchè era una dissimulatrice esemplare ed è riuscita ad ingannare i suoi amici più intrinseci. L'ho creduta una donna onestissima e ritenevo calunnie le voci dei suoi amori col dott. Secchi. Invece! Se avessi potuto immaginare... non mi sarei adoperato tanto per la riconciliazione.

La causale del delitto.

« La causale del delitto è evidente; non ho ritegno a dire che Linda Murri spinse il fratello ad uccidere il conte Bonmartini. Intendiamoci: non che gli abbia detto: " Vai ed uccidilo "; ma nell'animo di Tullio come in quello degli altri di lei congiunti, che l'adoravano, aveva saputo creare un sentimento d'odio implacabile verso l'uomo che la possedeva legalmente.

« A furia di dire: « Quell'uomo è un tormento, è la causa di tutte le mie malattie, io morrò se continuo a stare con lui, crudele, volgare, insopportabile », il fratello, la madre, il padre, odiavano per riflesso il conte Bonmartini, il tiranno, il carnefice della loro idolatrata Linda.

« Dicono che la causale del delitto sia anche il furto, ma è roba da ridere. Mi meraviglio che facciano tante chiacchiere e induzioni. Tutto si spiega chiaro, evidente, con l'odio che, da anni, quella donna alimentava nel cuore del fratello. Da simulatrice abile come era, persuase i suoi congiunti che la sua vita era compromessa dalla ferocia del marito; e loro ci credettero, e Tullio, che era, come provò, capace di tutto, volle che il cognato morisse. Di qui il delitto orribile.

La riconciliazione.

« Il conte adorava i due figli (Maria e Nino). Durante la separazione tutti i giorni, se poteva averli, perchè stavano con la madre, li conduceva a spasso con lui. Il conte e la contessa si vedevano qualche volta e si trattavano abbastanza bene. Le trattative per una riunione furono lunghe e difficili e durarono cinque o sei mesi.

« Le prime domande di riconciliazione partirono da amici comuni, persuasi della opportunità di un riavvicinamento, fosse pure *parziale*, per il bene dei bambini che diventavano grandi e incominciavano a capire la anormalità della situazione.

« In una riunione privata in casa del card. Svampa, questi benedisse la riappacificazione e pronunciò un discorsino ai coniugi perchè la pace scendesse nei loro cuori.

« La moglie volle conservarsi la più ampia libertà di andare e venire quando meglio le piacesse. E tanto il conte era tranquillo circa la di lei onestà, che disse: « Ma sì, tanto quella non è una donna da approfittare della libertà ». Lo aveva ingannato perfettamente come aveva ingannato me e perfino l'on. Albertoni, il quale diceva di meravigliarsene tanto in quanto egli, che propende sempre a credere il male, s'era lasciato convincere dalla Bonmartini, ritenendola per quello che essa non era.

« A Bologna il conte s'era impiantato in modo colla famiglia che non poteva spendere meno di 40,000 lire all'anno.

« La signora, lo assicuro formalmente, aveva tutto quel che voleva. Il treno di casa era quello di gran signori. Anzi, quando il conte tornò colla moglie, volle che ella aumentasse il personale di servizio: fu così che essa potè prendere per guardarobiera quella tale Bonetti!

« Presentato nell'aristocrazia bolognese, tutti lo conobbero per quel che era; venne ammesso facilmente, mentre è difficile, nel *Domino Club*, presentato da Enrico Panzacchi, che pure lo aveva preso a stimare.

« Ora hanno anche inventato che il Bonmartini non era conte. Lo era e non ci teneva, tantochè il titolo sulle sue carte da visita era semplicemente quello di dottore.

« Per diminuire la compassione verso l'infelice assassinato s'è detto persino che politicamente era un autoritario, un feroce, inumano coi suoi contadini come con la moglie. S'è persino attribuita a lui la malvagia frase: « Che cosa vogliono questi contadini con lo sciopero? Date loro delle fucilate ».

« Tutte diffamazioni. Era un moderato, ma onesto e di cuore. E' vero che egli fra amici condannava i numerosi scioperi e coloro che li aiutavano; *era anche un credente ma non un clericale*, il che è molto diverso. E credo che l'essere un credente convinto gli facesse onore.

Conclusione.

« Il delitto fu premeditato da lungo tempo. Prima si fece al conte la fama di libertino, mentre non lo era; e quando lo si credette tale da molti, lo si uccise e si volle dare la conferma della condotta di vizioso nell'ucciso colle mutandine da donna, col falso biglietto per l'appuntamento amoroso, coi due bicchieri di *champagne.* Tutto avevano preordinato.

Come mai non diede nell'occhio all'autorità la partenza improvvisa di tutta la famiglia Murri, il giorno dopo della scoperta dell'assassinio? Non dovevano e la moglie e gli affini dare affettuosa sepoltura al marito e all'affine, comporne se non con amore, con dignità, il cadavere nella fossa?

« Ebbene, vedrà ancora che nessuno forse si costituirà parte civile nel processo, almeno per riabilitare la memoria buona, cara del morto; poichè egli aveva qualche parente lontano e chi ora lo potrebbe fare è molto amico del Murri. C'è da sperare poco che la verità si sappia tutta, al processo! »

Esposizioni e Congressi

Per la protezione degli operai.

(S) **Colonia,** 23. — Si è inaugurato il Congresso internazionale per la protezione legale degli operai.

Numerosi i delegati d'Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Svezia, Norvegia, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo e Romania.

Si notava il conte Soderini, delegato del Vaticano.

Sedeva alla presidenza Enrico Scherrer di Saint-Gall, presidente dell'Unione internaz. per la protezione degli operai.

Numerosi discorsi, tra cui uno del conte Soderini, che ha letto una lettera del Cardinale Rampolla, in cui questi esprime l'interesse e la simpatia del Papa per questa Unione e pei lavori del Congresso.

Congresso istituti industriali.

Torino, 23. — Fu oggi inaugurato il II Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani. Intervennero il Prefetto, le altre Autorità e i delegati delle Camere di Commercio e degli Istituti di istruzione industriale.

Si fecero rappresentare quasi tutti i Ministri.

Parlarono, applauditi, il presidente, sen. Frola, il Prefetto, l'ass. Cattaneo, Beratti e l'on. Teofilo Rossi.

I ginecologi a Caramanico.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Caramanico 23, ore 17.20. — I ginecologi che parteciparono al Congresso di Roma, salutati dalla popolazione di San Valentino, proseguirono iersera, in carrozza, per lo Stabilimento Idroterapico di Caramanico, posto ad 800 metri sul mare.

Era l'ora del tramonto. La bellezza del panorama fece sembrar loro breve l'ascesa che durò due ore. Il viale dello Stabilimento era illuminato a luce elettrica e fiancheggiato dai contadini del luogo vestiti dei loro costumi caratteristici.

I congressisti furono ricevuti dal sindaco De Horatiis, dal prefetto comm. Fianti, dal maggiore dei carabinieri De Cicco, dal cav. Morizio pres. della Deputazione Provinciale, dal barone Tabassi deputato prov., dal march. Della Valle.

Dopo il ricevimento, mentre si cenava nel *restaurant* dello stabilimento, sui monti circostanti si accendevano fuochi di gioia. La Banda di Chieti e quella locale svolsero uno scelto programma. Dopo la cena si ballò fino alla mezzanotte.

Stamane alle 8 gli ospiti hanno visitato lo stabilimento che è costruito secondo i sistemi più moderni, dotato di apparecchi scientifici, degli apparati per i bagni di luce e di 54 cabine e ricco di acque solfuree giudicate le migliori d'Italia.

Sono stati guide cortesi il proprietario sig. Ponti, che ha avuto congratulazioni e auguri in quantità, e i dottori De Marco, direttore, De Dominicis e Silvestri.

Il dott. Silvio Mucci di Napoli ha fatto una conferenza.

Più tardi i congressisti, preceduti dalla musica, sono andati al ricevimento al Municipio che ha offerto loro un rinfresco.

Le vie sono imbandierate e i balconi addobbati.

Al tocco banchetto di 150 coperti nello Stabilimento. Hanno brindato il sindaco, i dottori Ferrante, De Marco, Mucci, Ricci, il prefetto, il prof. Aquenza, il prof. Wagner, tedesco, Vicoli, dir. della *Provincia di Chieti*, Baroni e il dott. Caruso.

Hanno inviato telegrammi di saluto e di augurio Michetti, il ministro Baccelli, il prof. Spinelli, i deputati Mezzanotte, Tinozzi, Masciantonio ed altri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Un altro gruppo di novità che attendono il giudizio del pubblico:

Fatum imperat, dramma del conte Attilio Borghini-Baldovinetti;

Per l'arte, breve lavoro drammatico di Gaspare Galuppo, un giovane studente;

Il reietto, commedia di Dante Bicchi;

Arboscelli divelti, commedia della signora Tartufari.

— *Lotte del cuore*, dramma in un atto di Francesco Pistone, è stato accolto con favore a Catania.

Lirica. — Carlo Addario, poeta siciliano, ha scritto un libretto pieno di situazioni forti e interessanti e il prof. Carlo Fusconi l'ha rivestito di note.

— Sabato s'inizierà con il *Mefistofele* la stagione d'opera al Politeama Genovese. Seguiranno *Lohengrin*, *Gli Ugonotti*, *Salvator Rosa* di Gomez ed altre due opere da destinarsi.

— *Siegfried* di Wagner, dato dalla Compagnia di opera inglese al Covent Garden vi ha ottenuto un successo notevole.

— Sotto il titolo tedesco di *Die Taucherbraut* è stata assai applaudita a Francoforte e a Berlino una versione della *Fidanzata dello Scafandro*, la graziosa operetta del maestro francese Claudio Terrasse che ebbe notevole successo a Parigi.

Concerti. — In questi giorni sono stati dati a Biarritz due Festivals musicali, consacrati alle opere dei maestri Ferdinand Le Borne e Henri Lutz e diretti dagli stessi.

Grandi applausi agli esecutori e agli autori.

Il Lutz è nativo di Biarritz.

Varie. — Un musicista tedesco possiede un documento curioso.

Esiste in Isvizzera una legge che autorizza i Municipii a colpire di una imposta tutte le industrie nomadi.

Ora il celebre pianista Rubinstein, essendosi recato a Berna nel 1880 per darvi una serie di concerti, dovette pagare al Municipio la somma di 5 franchi per « divertimenti musicali ».

Sono i termini del documento in questione, che è una patente in piena regola.

— I giornali francesi annunziano che Edmondo Rostand, l'autore del *Cyrano de Bergerac* e dell'*Aquilotto*, sarà ricevuto fra breve a Miramar del Re di Spagna, al quale presenterà una copia delle sue opere

Drammi di terra e di mare

Nelle Antille inglesi.

New-York, 23. — Telegrafano da Saint-Thomas che il vapore *Newington* raccolse, domenica scorsa, a quattro miglia e 1|2 dal vulcano La Soufrière, un'estremità del cavo telegrafico di S. Vincent, che si era rotto. Aveva appena terminato di raccogliere il cavo, che una violenta eruzione sorprese improvvisamente la nave, la quale si allontanò rapidamente per le fitte nubi di fumo.

Un treno aggredito.

Madrid, 23 — Quattro banditi arrestarono il treno *Express* presso Calatayod. I viaggiatori furono obbligati a fuggire. Un bandito fu arrestato.

Sports

Caccia. — Il 20 corrente è ritornato in Roma dal Fucino il sig. Traverro che in 32 giorni insieme con un suo compagno uccise 1009 quaglie, 25 starne, 8 pernici e 6 lepri.

Il risultato fu ottimo data la siccità prolungata di quest'anno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 24 Sett. 1902 — S.Maria della Mercede

Leva il Sole alle ore 5.56 m. — Tramonta alle 6,9 s.
Leva la Luna alle ore 11,7 m. — Tramonta alle 1.1 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6,15.

BOLLETTINO METEORICO.

23 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 776 in Polonia, minima al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud e in Sicilia, salito di uno a due mm. altrove; temperatura irregolarmente variata.

Stamane: cielo nuvoloso in Valle Padana e medio versante Adriatico, vario sulle isole, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti al Nord-est, sull'alto versante Tirrenico e basso Adriatico, deboli o moderati altrove; Adriatico mosso o agitato.

Barometro: massimo 769 sul Veneto, minimo 763 sul Ionio.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico, deboli o moderati altrove; cielo alquanto nuvoloso al Nord e isole, quasi ovunque sereno altrove; Adriatico mosso o agitato.

Temperature massime del 23 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	26.9
Aquila	24.8	Firenze	25.0	Pavia	24.3
Bari	23.1	Messina	26.8	Reggio Cal.	26.0
Bologna	23.2	Milano	24.2	Torino	20.3
Cagliari	29.0	Napoli	25.1	Udine	20.0

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	24.3	Costantinopoli	15.3	Pietroburgo	2.6
Algeri	21.5	Londra	—	Sofia	8.1
Amburgo	5.9	Madrid	15.5	Trieste	12.5
Atene	17.9	Nizza	15.2	Vienna	4.2
Budapest	6.4	Parigi	11.1	Zurigo	7.6

Anagramma.

Guardando il sole, accertati,
Ci calcola il villano,
Mi puoi trovare in carcere
E a Trapani e a Milano.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Parca-mente

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 settembre.
Nati 29 compresi 2 nati morti.
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Simone Maria Teresa fu Pasquale, Vigliano, 26, coniug.
Crocetti Maria, Ancona, 24, coniug.
Ionni Maria fu Serafino, Roma, 22, coniug.
Fioravanti Clelia fu Gregorio, Roma, 47, coniug.
De Sanctis Luigia fu Giuseppe, Subiaco, 11
Colacicco Antonio fu Nicola, Cassino, 37, coniug.
Costantini Domenico fu Luigi, Roma, 71, coniug.
Castaldi Domenico fu Luigi, Roma, 76, ved.
Caroli Teresa fu Achille, Martina Franca, 67, coniug.
Alessi Margherita di Marino, Roma, 22, nub.
De Cato Eugenio di Francesco, Roma, 19, cel.
Gaspari Limbania fu Raffaele, Serra S. Quirico, 65, ved.
Chiapperi Teresa fu Luigi, Roma, 28, nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 21 ottobre - Costruzione della seconda tratta della strada prov. Massoria-Graziani e ponte sul Trigno alla Caprafica sotto Tufillo (Campobasso) m.6261,20 - Pres. L. 389,100.

R. Arsenale Spezia. - 14 ottobre - Provvista di olio di lino naturale - Pres. L. 70,607.

Prefettura di Verona - 21 ottobre - Rialzo argine sinistro dell'Adige - Pres. L. 54,600.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1287 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1284 per l'Amministrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un dramma passionale.

Parigi, 23. — Nell'interrogatorio il pittore Syndon addusse come motivo del suo delitto l'accusa, fattagli da Luciano David, di aver tentato di sedurre una sua figliuola quindicenne, alla quale dava lezioni di pittura. Syndon volle avere su ciò una spiegazione con David; e questi invece lo ingiuriò e lo colpì col suo bastone. Allora Syndon, cieco dall'ira, sparò contro David sei colpi di *revolver*.

Sebbene la signora David, presente al delitto, abbia detto quasi lo stesso, il giudice non crede vera tale versione, per la voce che Syndon fosse innamorato della signora, di cui gli fu trovato un ritratto indosso.

(S) **Parigi,** 23. — Pare assodato che il pittore Syndon fosse innamorato della signora David; ma il suo amore essendo stato respinto, egli concepì un odio terribile contro il marito di essa, odio che si accrebbe

quando si addivenne ad una rottura delle relazioni fra il Syndon e la famiglia David.

E' stata operata una perquisizione al domicilio del pittore e si è sequestrata una voluminosa corrispondenza.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Oltraggio e violenza. — Betti Settimio, di 25 anni, romano, abitante in via Ottaviano 31, macellaio, per avere la sera dell'11 agosto, fuori la Porta del Popolo, oltraggiato e usato violenza contro il delegato Baccealupo e il brigadiere Lucchini, che lo avevano dichiarato in arresto perchè era in compagnia con altri vigilati speciali, fu condannato a 6 mesi e 6 giorni di reclusione e a L. 100 di multa.

Pres. cav. Guerri — P. M. Cirillo — Dif. Lembo.

Marito brutale. — Per ragione di gelosia il 25 maggio decorso, in Tivoli, Domenico Furfari, di anni 29, da Siderno, cartaio, venne a questione colla moglie Cecilia Nonni, di anni 24, da Campobasso. Siccome la poveretta non seppe rispondere in modo soddisfacente, il Furfari prima la ferì di coltello alla mano destra, e poi, presala per i capelli, la trascinò sulla strada, dove la percosse con pugni e calci.

Avendo la disgraziata riportato delle lesioni che guarirono in 22 giorni, il Furfari fu condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres. Petrillo — P. M. Bologna — Dif. La Capra.

Un'abile truffa. — La mattina del 23 agosto il carrettiere Nicola Bevilacqua di anni 28, da Palombara Sabina, ab. in via degli Equi 79, insieme con il facchino Francesco Di Marcello di anni 26, anche da Palombara Sabina, si presentò nel negozio di Enrico Minozzi in via delle Colonnette e chiese due pelli e mezzo barile ripieni di olio che diceva di aver contrattato e venduto ad alcuni negozianti di via Bonella.

Il Minozzi incaricò il garzone di prendere l'olio e di andare con i due dai quali sarebbe stato pagato alla consegna della merce.

Giunti però in via Bonella il Di Marcello fece proseguire il carrettino fino in via S. Giovanni in Laterano dove vendette le due pelli di olio ad un pizzicagnolo. Quindi proseguirono fino a Sant'Agnese dove il Di Marcello si allontanò dicendo di andare a vedere se il commissionario era pronto a ricevere il mezzo barile. Il garzone, dopo avere atteso parecchio tempo, vedendo che il Di Marcello tardava a tornare andò a cercarlo, ma non lo rinvenne, tornò indietro e con sua grande meraviglia trovò solamente il carrettino.

Ieri Di Marcello fu condannato a 7 mesi di reclusione e a L. 300 di multa e Bevilacqua a 6 mesi e L. 300.

Pres. Guerri — P. M. Lembo — Dif. S. Lembo.

Processo per estorsione contro S. Pierotich.

Ci scrivono da **Zara** in data del 19 corr.:

Presso la Corte ordinaria del nostro tribunale si è svolta ieri la causa per tentata estorsione mediante la stampa a danno del nostro concittadino Pietro cav. Stauber, contro Simone Pierotich, arrestato per quel reato a Roma e poi estradato all'Austria il 27 febbraio a. s. e notissimo a Roma per la parte - non certo gloriosa - da lui presa nell'affare di S. Girolamo.

Al dibattimento il Pierotich eccepì ogni responsabilità nella redazione del *Marcellino*, il giornale da lui diretto, e sostenne che la persona da lui attaccata non era il cav. Stauber.

Alludendo poi di volo all'affare di S. Girolamo, disse falsa l'asserzione che egli e l'Alacevich avessero tradita la causa dei Dalmati a favore del Vaticano e che i Dalmati, della questione, ne avevano capito nulla di nulla.

Il procuratore di Stato Barich trovò superfluo di fare una requisitoria, limitandosi a richiamare l'attenzione della Corte sui motivi della suprema Corte, che avevano determinata la nuova pertrattazione. Concluse col dire che, come non potrebbe acconciarsi ad una assoluzione, così non vorrebbe aggrevata la situazione del Pierotich, che, qui ed in Italia, anche per il doppio dibattimento, dovette subire, non per sua colpa, una lunga detenzione preventiva.

In base alla sentenza della Corte il Pierotich venne condannato a sei settimane di carcere.

Fallimenti in Roma.

***CONCORDATO** — **Forzano Gioacchino**,* vini, via dei Pontefici 24-25. E' stato concluso il concordato al 10 0|0 pagabile in due rate avendo dichiarato di accettarlo tredici creditori per L. 79,483 sopra diciotto per L. 105,582,03.

***CHIUSURE DI FALLIMENTI** — **Ditta F. D'Agostini e C.**,* commissioni. Il Tribunale si è riservato di provvedere sulla domanda presentata dal curatore avv. Michele Magrone per la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

Storti Elpidio, carbone, via Milazzo 11. Il Tribunale si è riservato di provvedere sulla domanda presentata dal curatore rag. Federico Mola per la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

RIPARTO DI QUOTE** — **Giuseppe di S. Marino, manifatture, via Nazionale 199 e via XX Settembre n. 34. E' stato reso esecutivo il riparto fra i creditori della somma di L. 5158,84 e cioè il 5,80 per cento.

Dalla Provincia Romana

Ceprano 22. — La *Tribuna* pubblicò, per averla avuta dal suo corrisp., la notizia che il sindaco avv. Majuri aveva dispensato la musica cittadina dal prestare servizio in città nell'occasione del 20 settembre, preferendo di farla prender parte ad una festa religiosa.

La notizia è falsa di pianta; perchè la musica nelle ore antimeridiane e pomeridiane di quel giorno percorse le strade del paese e si fermò sotto la casa del sindaco ove suonò la Marcia reale. Se la sera questa Società musicale si recò ad una vicina frazione, anche per consenso del sindaco, questo semplice fatto non doveva offrire il modo di malignare.

Forse si è voluto a scopo interessato cercare di togliere ad un pubblico funzionario quella stima che si è acquistata presso le alte autorità.

Marino 23. — Un'imponente dimostrazione capitanata dalla Presidenza del Tiro a segno, con bandiera e musica, accolse i rappresentanti signori cav. Vesci, Vitali Francesco, Gherardi Aurelio e D'Atri Arturo i quali tornarono vincitori dalla Gara di Genzano.

Questi conseguirono il 1° premio di rappresentanza (stendardo d'onore - seta e oro), il 1° ed il 2° premio di campionato (due medaglie d'oro, un calamaio di bronzo, un servizio liquori e diverse med. d'argento).

Il corteo accompagnato da numerosi bengala percorse le vie principali del Paese fra gli evviva dei cittadini che facevano ala ai tiratori. A questi venne offerta una cena.

— Il sacerdote G. B. Travalusci celebrò la prima Messa nella Basilica di Santa Barnaba assiepata di popolo.

Al banchetto nel Palazzo Colonna parteciparono anche il card. Agliardi e il Sindaco.

Albano. — *Carabinieri presi a fucilate.* — Domenica notte, verso le 11, mentre i carabinieri Prinzi ed Elia della stazione della Pavona (territorio di Albano) perlustravano la via Appia Nuova, arrivati presso Torre di Mezzana sentirono due colpi d'arma da fuoco sparati contro di loro alla distanza approssimativa di duecento metri.

Risposero sparando varii colpi coi loro moschetti in quella direzione e non ci fu altro.

Ogni ricerca dei due militi riuscì vana, e le indagini continuarono sin qui senza risultato.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 25 sett. 1902 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 28 febbraio 1902 fino alla polizza n. **50100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1° marzo 1902 fino alla polizza n. **50940.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza di Risorgimento

Oggetti di biancheria o vestiario impegnati il dì 1° marzo 1902 fino alla polizza n. **50400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello delle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 25.0 — Minimo 14.0.

Vaticano — Il pellegrinaggio vicentino è fissato per il 13 ottobre.

Il secondo pellegrinaggio umbro è stabilito pel 6 ottobre.

Il pellegrinaggio piemontese è fissato pel prossimo novembre.

— Ieri il Papa è sceso in giardino e nel fare ritorno nei suoi appartamenti ricevette varie persone italiane e straniere.

— Nel corpo delle Guardie Nobili pontificie, in seguito al collocamento a riposo del tenente brigadiere generale marchese Francesco Giustiniani, sono avvenute le seguenti promozioni: il conte Cesare Salimei è stato promosso a tenente brigadiere generale; don Leopoldo dei principi Ruspoli a sotto tenente; il conte Federico Sacconi ad esente; il marchese Giuseppe Cavalletti a cadetto.

La Giunta provinciale amministrativa — Presieduta dal prefetto comm. Colmayer, si riunì ieri la Giunta provinciale amministrativa, per la tutela dei Comuni.

Gli ispettori scolastici. — La Giunta municipale ha provveduto alla nomina degli ispettori scolastici. Oltre al prof. Di Donato, già nominato in sostituzione del cav. Inverardi collocato a riposo, sono stati promossi a quest'ufficio i direttori Tito Solca, Augusto Turchi ed Eugenio Frattini. Quest'ultimo peraltro ha declinato l'incarico preferendo di rimanere alla Direzione della scuola.

Pei maestri provvisori. — Qualche giornale accusa l'ammin. municipale di voler fare delle esclusioni nella nomina di maestri provvisori ad effettivi, infrangendo così la deliberazione del Consiglio comunale, sanzionata dalle autorità scolastiche.

Secondo i colleghi la Giunta dovrebbe accettare in massa tutti gli insegnanti provvisori, senza alcun sindacato sulla loro condotta, salvo a deferire al Consiglio provinciale scolastico coloro che avessero commesso qualche fallo!

I colleghi veramente dimenticano una cosa: che il Consiglio comunale deliberò l'ammissione in pianta di tutti quei maestri provvisori che avessero tenuto *lodevole* condotta.

E quel *lodevole* il Consiglio non l'ha messo certamente per un pleonasmo, ma per lasciare alla Giunta una ragione di giudizio sulla condotta morale e disciplinare dei singoli insegnanti. Ed è facile arguire che un insegnante può aver tenuto una condotta poco lodevole pur non avendo commesso colpe tali da dovere essere deferito al Consiglio provinciale scolastico.

O perchè la Giunta Munic. dovrebbe rinunziare ad ogni diritto — che nel caso poi è anche un dovere — di sindacato sull'opera del proprio personale?

Se la Giunta verrà a deliberazioni partigiane i colleghi avranno ben ragione di gridare all'ingiustizia e di appellarsene al Consiglio comunale; ma se le sue deliberazioni quali che siano, saranno determinate da fatti indiscutibili, nessuno certamente pretenderà che il Municipio sia obbligato ad accettare un cattivo insegnante solo in omaggio alla solidarietà di classe.

Le iscrizioni nelle scuole. — Con soddisfazione abbiamo appreso che mentre noi rilevavamo l'opportunità di far valere il certificato di vaccinazione anche come certificato di nascita allo scopo di facilitare le pratiche per le iscrizioni nelle scuole elementari, dagli uffici competenti si erano già date istruzioni in proposito.

Il risultato conseguito è quale noi avevamo preveduto, con grande soddisfazione della cittadinanza cui si è risparmiato un grande fastidio.

E' questo un provvedimento modesto nella forma, ma assai utile nei suoi risultati pratici.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro dell'interno è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Costantino Coltellacci, per benemerenze nella direzione dei lavori di restauro del Poligono a Tor di Quinto.

Onore al merito — L'illustre maestro Giovanni Sgambati ha ricevuto, per tramite dell'Ambasciata di Francia, la croce della Legion d'Onore.

Tale onorificenza, concessa a pochi eletti, onora anche l'arte italiana in una delle sue autentiche illustrazioni.

Rallegramenti vivissimi.

La vendita di aree nel Lungotevere dei Vallati. — Iermattina in Campidoglio ebbe luogo la gara dell'asta per la vendita delle seguenti aree:

1. L'intero isolato di circa m. q. 800 con fronte di circa m. 42 sul Lungotevere e di circa m. 37 sulla via retrostante, al prezzo d'incanto di L. 30 a m. q. Aggiudicato a Mazzarini Camillo a L. 45 il m. q.

2. Porzione d'isolato di circa m. q. 570 con fronte di circa m. 23,50 sul Lungotevere, di circa m. 22 sulla via retrostante e di m. 20 sulla nuova strada a confine dell'area N. 1, al prezzo d'incanto di L. 25 a m. q. Aggiudicato al dott. Scafi Emilio a L. 42 al m. q.

3. Porzione d'isolato di circa m. q. 585 con fronte di circa m. 23,50 sul Lungotevere, di m. 19,50 sulla via retrostante, al prezzo d'incanto L. 25,50 a m. q. Aggiudicato a Di Capua Alessandro a L. 42 a m. q.

4. Porzione d'isolato della superficie di circa m. q. 570 con una fronte di m. 19 sul Lungotevere e di circa m. 18,50 sulla via retrostante, al prezzo d'incanto di L. 25,50 a m. q. Aggiudicato all'ing. Rosario Bentivegna a L. 41 al m. q.

Tali offerte fino a lunedì 13 ottobre p. f. potranno essere soggette a migliorie di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Ricevendosi una o più offerte vigesimali si farà luogo ad un terzo e definitivo esperimento per accensione di candela.

Croce Rossa. — La Croce Rossa Italiana, che, come è noto, ripete anche in quest'anno la campagna antimalarica nell'Agro romano, si era rivolta ai signori proprietari, mercanti di campagna ed esercenti industria agricola ed armentizia nell'Agro stesso, invitandoli a concorrere con le loro offerte nelle spese occorrenti.

L'appello fatto alla filantropia dei suddetti signori non è riuscito vano, ed infatti sono, fino ad ora pervenute alla Croce Rossa Italiana, le seguenti offerte:

Principe Torlonia L. 800 - Marchesi Ferraioli 200 - Duca Leopoldo Torlonia 100 - Duca Mario Grazioli 100 - Principe Mario Chigi Albani 100 - Rev.do Capitolo di S. Pietro 60 - Principe di Piombino 50 - Principe Aldobrandini 50 - Duca Salviati 50 - Principe Pallavicini 50 - Rosi cav. Placido 25 - Calabresi Paolo 25 - Todini Carlo 25 - Castellani comm. Augusto 25 - Corsetti Antonio 25 - Luchetti Giovanni 20 - Bonanni Romolo 20 - Faostini Fausto 20.

La Cassa di risparmio di Roma, con lodevolissima iniziativa, ha poi inviato alla Croce Rossa Italiana l'offerta di L. 1000 per lo scopo anzidetto.

Stenografia Pitman-Francini (Fonografia). — Come già annunciammo, lunedì scorso ebbe luogo l'apertura dei nuovi corsi di stenografia fonetica, tenuti per cura della Società Fonografica Italiana, via della Vignaccia 120, ove, per soddisfare le numerose richieste, le iscrizioni si riceveranno fino a tutto giovedì 25 corr.

I corsi, interamente gratuiti, sono della durata di un mese, nel quale verrà ampiamente esposto questo semplice, rapido e scientifico sistema di scrittura.

A causa dei numerosi inscritti, le lezioni verranno impartite in due corsi maschili ed uno femminile.

Maschili: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 1|2 alle 20 1|2 — Martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 21.

Femminile: Martedì e venerdì dalle 16 alle 17.

Le Associazioni liberali romane a Grottaferrata. — Ecco il programma della festa che sarà tenuta domenica 28 a Grottaferrata in occasione della inaugurazione di quella « Società fra i militari in congedo ».

Ore 10 1|2. Ricevimento delle Associazioni di Roma e provincia — Ore 11. Solenne inaugurazione della bandiera della Società militari in congedo. Oratore l'avv. Vinai Vittorio — Vermouth d'onore offerto dal municipio — Ore 13. Banchetto popolare — Ore 16. Corsa di cavalli al fantino, concerti in piazza Cavour, innalzamento di globi aereostatici — Ore 18. Vino d'onore offerto alle Associazioni dalla Società militari in congedo — Ore 8 1|2. Fiaccolata.

Il concerto comunale di Rocca Priora e quello Indipendente di Frascati renderanno più lieta la festa.

La tessera per il banchetto è di L. 2,50 e si ritira sino a venerdì sera dalle ore 19 alle 21 presso la sede del Circolo Savoia.

Il mercato delle lane a Londra. — La Camera di Commercio comunica:

La quinta serie delle vendite all'incanto delle lane coloniali cominciò il 16 corr. con un quantitativo di 11,523 balle prevalendo le lane « Crossbreds » d'Australia.

Vi fu concorso numeroso di compratori tanto nazionali che esteri e la domanda fu generalmente assai animata.

Poche partite di Merino Australiane realizzarono 7 1|2 per cento di aumento sui prezzi di chiusura precedenti, altre piccole partite solo del 5 0|0.

Peraltro, la quantità limitata delle « Merinos » non era tale da indicare il vero stato del mercato.

Le lane sud-africane ebbero pure una buona domanda e aumentarono del 5 0|0.

Infine le qualità fine e medie delle « Crossbreds » rialzarono dal 5 al 10 0|0, mentre le qualità inferiori invece diminuivano di 1|4, vale a dire di centesimi 2 1|2 per libbra.

Regia Università — Le istanze per l'ammissione agli esami della 2ª sessione (su carta bollata da cent. 50) si riceveranno dal 1° a tutto il 10 del p. v. ottobre.

Gli studenti, che non hanno presentato il certificato originale di licenza liceale, non potranno essere ammessi agli esami.

Le dissertazioni di laurea dovranno essere consegnate non più tardi del giorno 15 ottobre (termine perentorio).

Lo sciopero dei vetturini — I vetturini scioperanti si riunirono nel pomeriggio di ieri al teatrino Pietro Cossa. La Commissione riferì quanto avevano deliberato d'intesa coi proprietari delle vetture.

Fu fatta una votazione coi fagiuoli e le proposte della Commissione furono respinte.

I proprietari si sono riuniti ieri sera ed hanno deliberato di dichiararsi sciolti dalle promesse fatte e non accettate dagli scioperanti. Così lo sciopero continua.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	72	177	804
S. Antonio	143	268	421				2	2	1	1	6	15	264	415
S. Gallia	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	3			6	145	98	242
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	5	6						94	140	234
	1324	1256	2580	65	42	107	31	19	8	3	61	1310	1346	2486

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ", chiamare il numero 1237.

Un furto all'ospedale di S. Giovanni — L'altra sera Elvira Belardi, di anni 25, romana, infermiera nell'ospedale di San Giovanni, abitante al vicolo delle Stalle 5, si accorse che dal suo baule, trovato aperto, erano scomparse 16 lire.

L'egregio prof. Alfonso Torti, ispettore dell'ospedale, venuto a conoscenza del fatto, ordinò alla guardia di P. S. Nannarelli, di servizio, di fare le opportune indagini, le quali portarono all'arresto dell'altra infermiera Amalia Feroci di anni 23, romana, abitante in via della Pace 8. Costei, condotta al Commissariato di P. S. dei Monti, confessò il reato e venne inviata alle carceri.

Il fatto di piazza Guglielmo Pepe. — Ieri le guardie del Commissariato di P. S. dell'Esquilino, dall'ospedale di Sant'Antonio trasportavano alle Carceri di Regina Coeli il muratore Serafino Mariti, d'anni 53, da Ronciglione, il quale, come narrammo, il 15 corrente nel palazzo in via Principe Amedeo 323, dove alloggiava, feriva gravemente a colpi di rasoio Teresa Velluti maritata Perugini, che lo aveva cacciato da una camera che gli affittava per violenze tentate dal medesimo sulla di lei figlia tredicenne, Altavilla, e poi si gettava nella tromba delle scale non riportando le lesioni mortali che si erano pubblicate in principio.

Il Mariti è imputato anche di altre violenze in persona di un'altra figliuola di 8 anni della stessa Teresa.

Un marito che dà pugni e calci. Emilia Stecconi di 36 anni, da Montereale (Aquila) abitante in via della Pace n. 13, ieri mattina per motivi di gelosia questionò col proprio marito Luigi Circi che le somministrò una scarica di pugni e calci, producendole contusioni allo stomaco.

I medici della Consolazione la giudicarono guaribile in otto giorni con riserva.

Evviva la pace domestica!

Nei lavori del Palazzo di Giustizia, ai Prati di Castello, avvenne ieri una disgrazia. Il pontarolo Augusto Cavola, di 42 anni, da Velletri, abitante in via Merulana, cadde da un'altezza di circa quattro metri, riportando una ferita sopra l'occhio sinistro. A Santo Spirito venne giudicato guaribile in quindici giorni con riserva.

E' morto alla Consolazione il pastaio Filippo Eustachi, di 50 anni, romano, che ieri l'altro nell'*Albergo dell'Aquila*, in via San Nicola a Cesarini, fu preso da un colpo apoplettico.

Gli arresti al vicolo Cenci. — Iersera, alle 7, le guardie di P. S. di Campitelli sorpresero al vicolo Cenci una comitiva di giovani intenti a giuocare a *zecchinetta*.

Molti riuscirono a fuggire, ma cinque di essi, inseguiti, vennero fermati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Sono: Francesco Costa, Angelo Rotondi, Salvatore De Angelis e Rinaldo Milani, tutti romani. Sul posto gli agenti sequestrarono sei lire e diciannove soldi.

La ragazza investita dal ciclista in via Nazionale — Un ciclista rimasto sconosciuto ieri alle 2 pom. in via Nazionale, all'angolo della via del Quirinale, investì la modista Maria Pulli di anni 16, romana, abitante in via Bonella 33, producendole contusioni che i medici della Consolazione ritennero guaribili in dieci giorni.

La disgrazia in via di Porta San Sebastiano — Il calzolaio Giuseppe Artini di 62 anni, romano, abitante al vicolo dei Vecchiarelli 40, ieri in via di Porta San Sebastiano salì sopra un muro per prendere dei nidi di uccelli; perduto l'equilibrio cadde riportando contusioni all'occhio destro. Se tutto andrà bene guarirà in due settimane.

L'amico dell'uomo — Il ragazzo Camillo Remo di 12 anni romano, ieri nella propria abitazione in via del Pozzetto 12 venne morso da un cane di proprietà del signor Genevesi.

A San Giacomo gli cauterizzarono la ferita e lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

La rissa in via Merulana — In via Merulana ieri alle 4 e mezzo pom. vennero a questione, per interessi, i vaccari Piacentino Mazzanti di anni 45 da Corinaldo, abitante in via Appia Nuova 228, e Giulio Mancini di anni 42, da Perugia, abitante in via dei Sabelli 64.

Si scambiarono reciprocamente dei pugni che loro produssero contusioni alla faccia giudicate guaribili in cinque giorni.

Incertarelli di chi lavora. — Il muratore Nazzareno Ulisse, di 35 anni, da Ancona, abitante in via Goffredo Mameli n. 47, ieri all'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano, mentre toglieva da una stanza dei pezzi di legno si ferì con un chiodo alla mano destra. Guarirà in due settimane.

— Alla stazione ferroviaria di Trastevere il carrettiere Angelo Bastianini, di 71 anni, da Rimini, abitante in via S. Gregorio n. 15 mentre scaricava il carbone da un carretto fu preso tra il carretto e il muro riportando una lieve contusione allo stomaco.

— Il meccanico Giovanni Soave, di 17 anni, da Villanova d'Asti, ab. in via dei Cappellari n. 85 lavorando alla Società romana per le costruzioni metalliche in via S. Francesco di Sales n. 3, andò col pollice della mano destra fra i cilindri di una macchina: riportò ferita che a Santo Spirito fu giudicata guaribile in quindici giorni.

— Nello studio Dovizielli, in via Margutta, iersera alle 5 il falegname Roberto Civeri, d'anni 45, romano, abitante in via del Vantaggio 47, stava costruendo una impalcatura di legno.

Improvvisamente spezzatasi una tavola crollò l'impalcatura alta da terra un metro e mezzo, trascinando il Civeri che riportò contusioni ai lombi.

A San Giacomo venne giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

Il Civeri dichiarò non esservi colpa di alcuno e trattarsi di pura disgrazia.

Si scorcia — Da stasera l'avemaria suona alle 6 e un quarto.

Narciso Borgognoni

Teatri di Roma

Costanzi. — Entusiastico successo d'ilarità ebbe anche iersera la brillante commedia *Nelly Rozier*.

Claudio Leigheb fu meraviglioso nella sua parte, specie al secondo atto, dove l'arte sua elettissima ha maggior campo di emergere, ed il pubblico, che affollava il teatro dando manifesti segni di buon umore, dimostrò ripetutamente la sua viva ammirazione per l'artista finissimo, interrompendone sovente la recitazione per applaudirlo con vero entusiasmo.

In vista di così straordinario ed incontrastato successo *Nelly Rozier* si replica anche stasera.

Adriano. — *Mefistofele* replicatosi iersera ebbe eguale sorte della prima rappresentazione.

Il pubblico ammirò lo splendore dei costumi, lo sfarzo degli scenari ed applaudì nei punti principali della tragedia Andrea Maggi e la Berti Masi.

Stasera replica e venerdì serata in onore di Andrea Maggi.

Nazionale. — Spettacolo straordinario col concorso del M. cav. Valente, il valoroso autore delle più popolari canzonette di Piedigrotta.

Si rappresenteranno *I Granatieri* dello stesso Valente e verranno cantate negl'intervalli le sue più rinomate canzonette.

Quirino. — Con affissione di molteplici manifesti era indetto per iersera il debutto di una coppia parigina di prim'ordine, ma all'ultima era il teatro rimase chiuso.

Si annuncia per stasera uno spettacolo variato; ma sarà poi realmente effettuato?

Manzoni. — Stasera *La Morte Civile* di Giacometti.

Seguirà la farsa *Gli inconvenienti del divorzio.*

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 1|2 due grandi partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Nardini, Nidiaci. — Turchini: Frullani, Busoni, Bellucci.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Banchini, Bellucci. — Turchini: Franchi, Nidiaci L., Moggi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nelly Rozier*, ore 21.
Adriano. - *Mefistofele*, ore 21
Nazionale. — *I granatieri*, ore 21.
Quirino — Compagnia Fournier, ore 21.
Manzoni — *La morte civile*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1|2.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Granata,** 23. — S. A. R. ha telegrafato da Malaga di non potere assistere al ballo al Liceo in suo onore, causa la morte della Regina dei Belgi.

(S) **Madrid,** 23. — I giornali avendo biasimato il Governo per non aver diretto al Duca degli Abruzzi il suo saluto, l'ufficioso *Correo* constata che S. A. R. viaggia per terra in incognito e soltanto come comandante della *Liguria*. L'invio di felicitazioni ufficiali sarebbe perciò stato un atto scorretto.

(S) **Siviglia**, 28. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse qui iersera, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Dopo aver pranzato all'*Hôtel Madrid*, il Duca assistè ad una rappresentazione al teatro.

Oggi il Duca ha visitato i monumenti della città, ovunque accolto festosamente.

S. A. R. ripartirà domani per Malaga.

L'on. Martini.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Martini, il quale nel pomeriggio ebbe un colloquio coi ministri Prinetti e Ottolenghi sulle cose dell'Eritrea.

Alla Corte dei Conti.

La Corte dei Conti, a sezioni riunite, ha deliberato il seguente movimento:

Di Lorenzo comm. Giuseppe nom. segretario generale. Monachesi cav. dott. Augusto id. ragioniere di 1ª cl. Somma cav. Giuseppe id. id. di 2ª cl.

Perrino cav. Gennaro e Thomitz cav. Eugenio nominati capi sezione di 1ª cl.

Badini cav. Giovanni e Palazzi cav. dott. Giuseppe id. id. capi sezione di 2ª cl.

Roberti dott. Arturo e Martorelli cav. Raffaello id. id. segretari a L. 4000.

Carosi dott. Ubaldo e Lesen dott. Aristide id. segretari di 1ª classe.

Carosi Liborio e Cerri dott. Giovanni id. id. segretari di 2ª cl.

Forni dott. Luigi e Mirti della Valle dott. Quintilio id. vicesegret. di 1ª cl.

Balmes Renato e Carozzi dott. Antonio id. vicesegretari di 2.a cl.

Mazzarotta Arturo e Marianecci Virgilio id. vicesegretari di 3.a cl.

Agresta Ulderigo ed Ottini Luigi id. uff. d'ordine di 3.a cl.

Nella Magistratura.

Bobbio cav. Gennaro pres. Trib. Isernia, nomin. cons. d'app. a Catania.

Conte Francesco vicepres. Trib. Roma, nomin. presid. Trib. Isernia.

Lojodice Cataldo giudice Bari, nomin. vicepres. ivi.

Giro Ettore id. Como, id. id. Sassari.

Ministero Guerra.

Il Ministro della guerra ricevette ieri gli ufficiali dei granatieri e quelli del 44 e 49° fanteria, testè giunti a Roma di nuova guarnigione.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi, farà ritorno in Roma domani giovedì 25.

Ministero Marina.

Ieri alle 11,30 il sottosegretario di Stato alla marina, contrammiraglio Serra, ricevette, accompagnati dal ministro di Rumania in Roma, due tenenti di vascello rumeni, signori Emilio Opritanu e Alfonso Lyon, che imbarcheranno su rr. navi italiane per viaggio d'istruzione.

Sono partite le rr. navi: *Fieramosca* da Messina, *Ostro* da Smyrne, *Lombardia* da Nagasaki, *Aretusa* da Palermo, *Sardegna* da Spezia e *Governolo* da Porto Said.

Ad Aden è giunta la r. nave *Volturno.*

La corazzata « Regina Margherita »

La r. nave di prima classe *Regina Margherita*, attualmente in bacino alla Spezia, fra giorni inizierà le prove delle macchine.

Intanto procedono alacremente i lavori di addobbo degli alloggi degli ufficiali e fra quattro o cinque mesi, questa superba nave entrerà a far parte della squadra attiva.

FRANCIA

(S) **Marsiglia,** 23. — Il ministro Pelletan ad un ricevimento, nel quale l'Unione delle Sinistre gli ha offerto un vino d'onore, pronunziò un discorso, confermando le precedenti dichiarazioni di politica estera fatte dal Governo ed ha protestato energicamente contro l'interpretazione data ai suoi precedenti discorsi circa le relazioni con l'Italia.

(S) **Marsiglia**, 23. — Il Ministro Pelletan disse nel suo discorso non avere qualità per parlare della politica estera del Gabinetto, ma che desiderava vivamente protestare nel modo più energico contro l'orribile menzogna inviata telegraficamente, che lo rappresenta come un uomo desideroso di un'aggressione contro le nazioni vicine. Ne fu desolato perchè quest'asserzion econtraddice coi sentimenti e colle opinioni professate durante tutta la sua vita.

Il Ministro aggiunse di aver sempre lottato con la penna e colla parola contro lo spirito di conquista. Basterà adunque un dispaccio volontariamente inesatto per metterlo in contraddizione con tutto il suo passato?

Il Ministro terminò ricordando il detto: Calunniate, calunniate, qualche cosa restami sempre.

Borse e Mercati

Roma, 23 settembre.

Continua la debolezza per seguitati realizzi e per timore di riporti piuttosto tesi.

La Rendita continua ad essere pesante e per contanti fecesi 102.82 1|2 a 102.80. Per fine corrente 102.87 1|2 a 102.85.

Rendita interna 113.40.

Obbligazioni ferroviarie 341 — Obbligazioni Municipio Roma 517.50 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 508.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 690 — Credito italiano 523 — Banco di Roma 115.50 — Banco Gestioni 104.

Le Azioni Gas cedute in principio a 1042 chiudono a 1046 — Acqua Marcia 1310 circa — Condotte 279 — Molini 68.50 — Omnibus 317 dopo 314 — Risanamento 21 — Metallurgica 120 — Immobiliari 234 a 236 — Credito fondiario italiano 530 — Ferriere 86 — Veneto 81 — Carburo ben tenuto 718 a 720 — Zuccheri Romani 67 — Concimi 97 — Montecatini 108 — Zuccheri Valsacco 124.

Cambi sempre deboli:

Parigi 100.15 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 24 settembre L. 100.15

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 29 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 87	102 72	102 80	102 90
Id. fine	— —	102 82	102 87	— —
Id. 4 1|2 0|0	113 25	113 35	113 65	113 40
Az. B. d'Italia	887 —	— —	886 —	855 —
» B. Generale	— —	35 50	— —	— —
» ferr. Medit.	442 —	442 —	442 —	443 —
» » Merid.	654 —	654 —	654 —	654 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	125 —	— —
» Nav. Gen.	406 50	406 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	266 50	267 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	338 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	508 50	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 17	100 15	100 20	100 15
Berlino Id.	123 37	123 30	123 35	123 35
Londra Id.	25 23 1/2	25 21 1/2	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 24	25 02

Consolidati	Media uff. del Regno, 22 settembre con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,01 1|4	101.01 1|4
4 1|2 netto	113.41 1|4	112.28 3|4
4 0|0 netto	102.67 1|2	100.67 1|2
3 0|0 lordo	69,26 5|8	68.06 5|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 23, ore 15.20 — Rendita 102,76 contanti 102.86 fine mese — Meridionali 655 — Mediterranee 442,75 — Navigazione 407 — Raffinerie 267,50 — Raffinerie nuove 258 a 259 — Banca d'Italia 886 a 887 — Credito 522,50 — Carburo 720 — Acciaierie 1658 — Molini Alta Italia 348 — Elba 259 — Nuovo Consolidato 3 1|2 per 0|0 97.10.

Parigi, 25, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 10	100 —	100 15
» 3 1|2 0|0	101 30	101 20	101 35
ITALIANA 5 0|0	102 65	102 50	102 70
turca	28 82	28 80	28 80
spagnola	86 80	86 70	87 22 87 05
russa nuova	— —	87 20	— —
portoghese	30 92	30 95	30 92
ungherese	— —	103 30	— —
Egiziano 4 0|0	— —	110 80	— —
Banca di Parigi	1070 —	1062 —	1069 —
Banca Ottomana	— —	583 —	584 —
Credito Fondiario	— —	742 —	746 —
Azioni Suez	— —	3850 —	3855 —
Lotti Turchi	— —	124 —	123 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/4	0 1/4
su Londra	— —	25 19	25 18 1/2
su Madrid	33 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 23, ore 16.10. (Fonte italiana) — Tendenza a realizzare — Spagnuolo 87,70 — 120|50 — 170|50 — Rio 1096 — Brasile 77.50 — Turco 28,02 — *Andalouse* 204 — Saragozza 323 — Nord Spagna 207 — *Credit Lyonnais* 1087 — Sosnovice 1757 — *Metropolitain* 586 — Thomson 603 — *Traction* 26 — De Beers 544 — Eastrand 220 — Randmines 289 — Transvaal 147 — *Goldfields* 210 — Oceana 55 — Huanchaca 105 — Chartered 84 — Geduld 197.

Vienna, 23 pesante	22	23
C. austr.	688 50	687 —
R. aust. arg.	121 20	121 10
Id. carta	101 15	101 15
N.ai oro	19 06	19 07
Lire ital.	94 85	94 85
C. Londra	23 96 1/4	23 96 1/4

Londra, 23 chiusura	23	23
N.i Cons.	93 5/16	93 5/16
Italiana	101 1/4	101 3/4
Turca	28 1/2	28 1/2
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento	23 7/8	23 7/8

Berlino, 22 pesante	22	23
Ital. cont.	103 10	103 —
f. mese	102 10	102 90
Az. Merid.	130 10	— —
» Medit.	— —	88 25
Ob. ferr. 3 0|0	68 25	68 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 90	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 60	216 50
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 23 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 23 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 57 7|8	1350
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 50	20000

Parigi, 23 settembre ore 16,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	75	27	75	
Avena	16	75	16	80	
Olio di colza	56	75	57		
Spiriti	34	25	33	24	
Zuccheri	22	—	22	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(*Traduzione di A. Del Vallo de Paz*).

CAPITOLO XII.

Qualche ruga si delineava appena all'angolo dell'occhio: i baffi d'un biondo vago, cominciavano a brizzolarsi, come pure i capelli sulle tempie, senza però imbiancare troppo.

Pareva sempre assorto a conversare con esseri soprannaturali, che udisse sempre degli accordi ignoti ai suoi simili, e nelle riunioni a cui doveva prender parte, si capiva che il suo pensiero era assente e che aveva fretta di veder finire la festa.

Adesso componeva più di quello che egli stesso eseguiva: ma quando voleva sedersi dinanzi a un cembalo o prendere il suo violino, tutto il suo cuore era nella musica e lo si ascoltava in silenzio e in raccoglimento.

Se questo genio eccezionale poteva avere una pecca, questo meraviglioso talento un difetto, era desso un po' di freddezza nelle sue composizioni. Vi mancava la *fiamma*, quella *fiamma* che bruciava Simonetta, e che la faceva mormorare: Si è immortalato; ha un nome che non si estinguerà; crea dei capolavori che gli daranno vita eternamente, ma non dipingerà mai l'amore, perchè non lo conosce. »

Camminava sempre in una strada fiorita, strada di gloria, dove mai nessuna spina lo aveva punto; ma le donne adesso non cercavano più di risvegliare il suo cuore, perchè sapevano dove andavano ad urtare, e dicevano che sarebbe stata la stessa cosa che gettar freccie ad un gigante di granito che niente può guastare.

Oggi che era giunto alla maturità, i facili successi mondani non lo scuotevano; del pari che sempre corretto e buono con Simonetta egli non cercava di avvicinarsi a lei e manifestarle sul tardi, tutto ciò che non le aveva espresso prima.

E così l'infelice lasciava morire il sogno insensato di farsi amare da Micaelo.

Adesso era tardi; presto, tutti e due sarebbero stati vecchi, ed avrebbero avuto bisogno uno dell'altro: forse Dorrèze cogli anni avrebbe capito la dolcezza d'aver una compagna affettuosa, pronta a dividere ancora le sue gioie e i suoi dolori.

Dedicata interamente a suo padre che fortunatamente era ancora vegeto, e a sua suocera la cui malferma salute pareva essersi rinvigorita, Simonetta li circondava di tenerezza e di cure.

Il rimanente del tempo che non dedicava ai suoi doveri di società, lo riserbava pei poveri; la sua ricchezza accresciuta dai bei guadagni di Micaelo le permetteva di soccorrere e sollevare molte e molte miserie.

Non si accontentava di sottoscrivere alle questue, nè di mandare forti somme alla sua parrocchia; no essa si recava in persona nelle povere casupole, spesso sordide, di dove usciva colmata di benedizioni.

Ritornata alle pratiche religiose della sua gioventù, abbandonate negli anni più turbolenti, e più disperati della sua vita, essa pregava con convinzione e fervore, se non a lungo, ed accettava ormai la solitudine del cuore che le veniva imposta.

Così poteva sopportare la vita, perchè vi è sempre dolcezza nel potersi dire che si è utili a qualcuno.

I suoi sonni eran più tranquilli, le sue giornate più calme.

Ahimè quanto fu tremendo il ridestarsi!

CAPITOLO XIII.

« Ah! maestro, com'è felice lei di possedere una donna compita come la sua Simonetta! »

Migliaia di volte risuonava all'orecchio dell'artista questa parola.

Allora egli sorrideva guardando la signora Dorrèze con compiacenza e rispondeva;

— Creda che lo riconosco; ha ragione; non avrei potuto scegliere meglio la compagna della mia vita; non mi ha mai dato un dispiacere.

E ingenuamente, soggiungeva:

« Neanche io credo di avergliene dati. »

Cotesta sera i Marjaro avevano insistito perchè i Dorrèze assistessero ad una riunione musicale senza che il talento dell'artista dovesse contribuire.

In generale Micaelo rifiutava quella specie di inviti, ma con tanta grazia ch'era impossibile offendersene; egli temeva di dover applaudire una musica mediocre, o udire degli amatori inetti, che credevano possedere una bella voce e un miglior metodo.

In questo caso Micaelo soffriva e non aspettava che l'opportunità per svignarsela.

Quel giorno dunque la signora Marjaro, bella straniera che adorava le arti sotto tutte le loro forme e proteggeva gli esordienti pregò Dorrèze di non mancare.

— Voglio presentarle, caro maestro un soggetto eccezionale, un gioiello che mio marito ha snidato nel Tirolo quest'autunno. Bisogna che lei la veda.

— Che m'importa un bel viso! rispose Micaelo con impazienza.

— Ho forse parlato di bellezza? In tal caso mi sono ingannata disse la signora Marjaro ridendo poichè la mia protetta non ha niente di seducente in proposito. Ma che voce! Mio Dio! Che voce!

— Ah! conosco... le cantonate che prende, signora mia, replicò l'artista, con tono scherzevole.

— No, questa volta la cosa è seria. Oh! bisogna, che per forza o per amore, questa volta lei

non manchi, perchè non mi darò per vinta, e vi condurrò Gisella qui, per farle udire questo portento.

Micaelo cedette.

Ma alla sera, mentre accomodava la sua cravatta dinanzi allo specchio di camera sua e Simonetta agganciava i guanti, non potè a meno di sospirare:

— Altro servizio forzato! Vedrai Simonetta che la tua bella amica ci farà digerire tre ore di musica esecrabile.

— Anche del thè eccellente di Costantinopoli e dei pasticcini squisiti, soggiunse Simonetta ridendo.

— Ah! che ghiottona: mia cara non ti conosco nessun difetto.

— Se non quello di amarti troppo! sospirò la moglie sottovoce, ed arrossendo a quel complimento a bruciapelo.

« Ma davvero Micaelo la buona signora Marjaro ci riserba una sorpresa; aveva l'aria troppo... trionfante, perchè non si debba vedere ed udire da lei questa sera qualche cosa di straordinario

— Purchè, per l'appunto non sia troppo straordinario, mormorò l'artista.

Siccome era pronto seguì sua moglie, che nel suo vestito di raso color malva era veramente splendida.

Salirono in carrozza e dopo poco giunsero al palazzo Marjaro.

Il concerto stava per cominciare e non si aspettava che i Dorrèze che come al solito furono ricevuti con entusiasmo e collocati nei migliori posti.

— Ebbene? e questa meraviglia la vedremo presto? domandò Micaelo, desiderando di adempiere ai suoi doveri di educazione e di andarsene al più presto.

— Zitto! gliela serbo per l'ultimo bocconcino; voglio godere della sua meraviglia.

Micaelo ne fu contrariato, ma non lo dimostrò.

Cosicchè bisognava sottostare al capriccio della padrona ed « ingollare » com'egli diceva tutta la seduta musicale.

Simonetta con aria canzonatoria lo guardava alla sfuggita.

Dal canto suo trovava il servizio abbastanza divertente, e compiangeva poco lo sfortunato marito.

Il concerto ebbe principio con un coro ridotto da « Spartaco » e cantato molto bene da amatori entusiasti della musica del maestro.

Poi, venne un giovane violinista, un po' turbato all'idea di dover suonare dinanzi al celebre compositore; e questo influì sull'esecuzione: ma Dorrèze che conosceva tutte le difficoltà dei primi passi si mostrò indulgente ed incoraggiò il violinista.

Cantò un tenore, con voce simpatica, ma con più disinvoltura che vero talento; poi venne una pianista, che fece più chiasso che armonia mettendo a dura prova le orecchie del maestro.

Finalmente comparve una giovanetta, quasi bimba tanto delicata era la sua persona, ma colle membra di forma goffa; giunse senza mostrar timidezza, come senza ardire, pettinata un po' alla carlona e finendo di abbottonare i suoi guanti.

Che veniva a fare quella piccola selvaggia più bruna di una mora, ma senza aver gli occhi allungati e la grazia indolente delle donne orientali?

— Mio Dio! non potè a meno di sospirare la signora Marjaro guardandola con inquietudine, non riuscirò mai ad abituarla a rimaner pettinata come si conviene, e a presentarsi decentemente.

— Chi è questo essere? domandò Simonetta, non sapendo che denominazione dare alla strana persona che se ne stava poco discosto girando sull'uditorio uno sguardo indifferente, quasi imbroncito.

— Una delle mie protette, rispose soltanto la gentile bisantina.

— Che diavolo ci sciorinerà? mormorò Dorrèze intrigato.

— Or ora saprà; non sia però mal predisposto contro di lei, sarebbe peccato.

Prima che avessero potuto dir altro, un pianista intuonò i primi accordi della grande aria della « Regina di Saba ».

— Come? canta quest'aria? non potè a meno di dire il maestro con risolino sardonico. Che pazzia! una bimba!

Ma tacque come galvanizzato.

Le prime note uscivano da quella gola tanto pure e tanto armoniose, anche nel semplice recitativo che un lieve sussurro corse nell'uditorio come un fremito.

Poi, successe un silenzio in mezzo a cui si elevò una voce sonora e incomparabilmente armonica; una di quelle voci carezzevoli che conquidono l'anima degli uditori, e che si vorrebbero ascoltar sempre; che fanno scuotere i nervi e vibrare tutte le fibre: infine una di quelle voci uniche al mondo, estese ed affascinanti ad un tempo.

Simonetta alzò gli occhi verso suo marito, e lo vide impallidire.

— Ah! pensò, anche lui subisce l'incantesimo. Questa volta non si sarà annoiato, dagli amici Marjaro; la sorpresa è buona davvero.

Gli si curvò vicino per domandargli la sua impressione ma lui, senza voltar gli occhi, con un po' d'impazienza le fece cenno di tacere.

Applaudita e bissata freneticamente, la splendida voce stava per farsi udire nuovamente.

La giovane come aveva detto la signora Marjaro, perchè non vi fossero disillusioni, non era punto bella.

Quel musetto di boema magro e scuro, non aveva altra bellezza che una bocca dalle labbra grosse e rosse ma, dai denti splendidi.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1, o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C. ogni in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 30 - *Sotto Cron.* (scala 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21.—	21.30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,30	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25 diret	—	18,—	—
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,3	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,55	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20 diret	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,50	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	9,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	18 10	festivi	—
Bagni a.	6,17	6,59	8,55	10,13	12,39	15,48	18,52		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,48	13,24	16,16	19,3		—
Tivoli p.	festivi	5,48	7,48	9,58	11,5	16,20	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,45	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,60	17,40	19,15	21,—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia